N. 11 — Lunedì 11 Gennaio — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Lunedì 11 Gennaio — N. 11

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	16 50	8 25	1 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Proprietà con fincias

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2. Necrologie Lire 1 50.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

SCADENZA 15 GENNAIO.

Abbonatevi alla *Stampa* e concorrete ai 350 premi, fra cui il primo di quattromila lire in contanti.

Il tempo utile per concorrere ai premi scade a mezzanotte del 31 gennaio. L'abbonamento annuo è di L. 16 50.

STAMPA e *STAMPA SPORTIVA* Lire **20,50** — *STAMPA* e *STAMPA SPORTIVA*, edizione di lusso, Lire **25**.

I cambi di guarnigione

Un breve articoletto della *Stampa* sui cambi di guarnigione da abbandonare, per dare stabilità di sede ai reggimenti di fanteria e di cavalleria ancora nomadi, è parso all'*Esercito Italiano* una magra difesa delle sedi fisse: sicchè parla di difensori a corto d'argomenti e si invita a rifornirci di munizioni.

Parla anche di non sappiamo quale « ritirata » nostra, e qui noi ci sentiamo il sicuro diritto di rispondergli che s'inganna a partito. Noi non ci arroghiamo infallibilità alcuna; noi parliamo sempre per ragionato convincimento nostro, mai per ordine di patroni, mai per blandire clienti; quando ci accorgiamo di avere sbagliato, francamente lo diciamo, e apertamente, senza azzeccare garbugli per coprire ritirate.

Ciò premesso, veniamo alla questione dei cambi di guarnigione.

Secondo l'*Esercito Italiano*, l'abolizione dei cambi di guarnigione significherebbe lo smantellamento delle istituzioni militari. Ma sono dunque le istituzioni militari smantellate tutte fuorchè la nostra, poichè solo la nostra conserva i cambi di guarnigione!

Dice anche che l'idea delle sedi fisse è solo inspirata dal criterio della economia e dalla esagerata preoccupazione di avere una rapida mobilitazione. Quanto al primo punto, rispondiamo che non siamo noi certo di quelli i quali approvano una riforma solo perchè ne deriva una economia, ma l'*Esercito Italiano* non è poi di quegli altri, quando condanna una riforma, per quanto pare, solo perchè produce una economia. Questo modo di considerare le cose è assai angusto: le riforme hanno valore intrinseco: le cattive sono da riprovare, anche se producono una economia; ma che sia da condannare una riforma perchè fra tante altre cose produce anche una economia, questo poi no. Quanto al secondo punto, il nostro discorso sarà anche più breve: ci curiamo tanto poco, noi, delle esagerate ricerche di rapidità nella mobilitazione, che accetteremmo e propugneremmo la stabilità delle sedi dei nostri reggimenti anche se ne derivasse un piccolo ritardo nella mobilitazione. Specialmente poi saremmo molto curiosi di sapere in qual modo la stabilità o la mobilità delle sedi possano influire sulla rapidità della mobilitazione.

Ed ora, senza aver avuto bisogno alcuno di rifornirci di munizioni, diciamo le ragioni che ci fanno partigiani delle sedi fisse: e cominciamo dalle minori.

1.o Il cambio di guarnigione importa una bella spesa al bilancio pei trasporti degli uomini e dei materiali, pei guasti che necessariamente avvengono nei materiali, perchè il perpetuo cambiare di inquilini fa perpetuamente cambiare la destinazione di molti locali delle caserme con conseguenti lavori di fare e disfare che assorbiscono buona parte delle somme che dovrebbero essere spese per la manutenzione o il miglioramento delle caserme.

2.o Il cambio di guarnigione nuoce materialmente agli ufficiali colle spese che il trasferimento importa, e più di tutto colla necessaria conseguenza del condannare gli ufficiali a fare perpetui noviziati in città nuove con usi nuovi. Noi sappiamo tutti che in una determinata città la vita costa più assai al forestiero che all'abitante: ebbene, i cambi di guarnigione condannano gli ufficiali ad essere, molto o poco, perpetuamente forestieri nei luoghi dove successivamente abitano. Inoltre, il cambio di guarnigione nuoce moralmente all'ufficiale, perchè gli toglie la possibilità di adattarsi all'ambiente sociale: e qui ci permettiamo di ricordare all'*Esercito* che se talora si vedono ufficiali frequentare compagnie non cattive, ma neanche ottime, ciò dipende dai cambi di guarnigione, che scaraventano tutto un Corpo nuovo in una città nuova e quindi mettono gli ufficiali alla mercè di coloro che si fanno avanti, e quindi li tengono lontani dai migliori elementi della cittadinanza, i quali, appunto per essere i migliori, sono naturalmente più riservati. Così l'ufficiale è condannato a vivere dapprima tra le facili conoscenze fatte in trattoria, e dopo a lavorare per liberarsene. Pare all'*Esercito* che questa sia una bella cosa! A noi pare molto più bello l'opposto, cioè che i nostri bravi ufficiali possano vivere in contatto intimo con tutta la vita sociale e specialmente coi migliori elementi di essa.

3.o Il cambio di guarnigione ha agli occhi nostri un difetto gravido di così funeste conseguenze, che basterebbe da solo a farcelo condannare. Di questo parleremo meno brevemente.

I reggimenti cambiano e i comandanti superiori stanno necessariamente fermi. Il regolamento, che è comune a tutto l'esercito, dà l'indirizzo materiale all'istruzione, ma lo spirito che deve vivificare questa viene dai comandanti delle Divisioni o dei Corpi d'armata. Quindi succede che quando un reggimento cambia guarnigione molto o poco deve anche cambiare indirizzo, e spesso i cambiamenti sono molteplici e profondi.

I reggimenti cambiano ogni quattro anni; all'incirca ogni quattro anni cambiano anche i comandanti superiori. Tra i due mutamenti non esiste relazione di sorta, sicchè si può ritenere che in media, col nostro sistema presente, un reggimento muti l'indirizzo dell'istruzione almeno una volta ogni due anni.

Il danno è evidente. O la istruzione si riduce alla sola parte formale in cui l'uniforme regolamento è capace di dare risultati uniformi, e allora l'istruzione si riduce a ben povera cosa, corpo senz'anima. Oppure non succede questo, e allora tutto l'addestramento assoggettato a così frequenti mutamenti non può condurre ad altro che ad infondere la funesta persuasione che sia inutile cercare di penetrare lo spirito di quello che si fa, perchè tutto si riduce a far bianco oggi perchè chi comanda vede bianco e nero domani perchè è mutato il comandante; ossia tutto si riduce a legar l'asino dove il padrone vuole.

I cambi di guarnigione perturbano periodicamente, di profonda perturbazione, tutto l'indirizzo dell'istruzione in tutti i Corpi: riducono facilmente l'istruzione al piccolo infantile formalismo dello sfilar bene in parata: impediscono la formazione di uno spirito tattico, di una coscienza tattica, di un convincimento tattico.

Nè vale l'obiettare che, se anche le sedi diventino fisse, i comandanti superiori mutano ad ogni modo, e quindi la continuità dell'indirizzo è perturbata. Prima di tutto, se un male è inevitabile, questa non è ragione per aggiungergliene un altro che invece può essere evitato. In secondo luogo, altro è il caso di un comandante nuovo che arriva con idee diverse dal predecessore o magari vuol mutare il primitivo indirizzo, ma lo fa razionalmente, per gradi — ed altro caso è quello del reggimento che arriva nuovo in un territorio, in mezzo a molti reggimenti che hanno già diverso indirizzo e a questo deve bruscamente piegarsi.

Queste sono le principali ragioni — e non sono le sole: la nostra giberna non è ancora vuota — per le quali noi siamo avversi ai cambi di guarnigione.

Che qualche ragione possa essere allegata in favore dei cambi di guarnigione noi non neghiamo; sarebbe assurdo; se tutte le ragioni fossero favorevoli alle sedi fisse e contrarie ai cambi di guarnigione, a quest'ora le sedi sarebbero fisse e noi non saremmo qui a discutere. Però noi siamo profondamente convinti che, pei mutati tempi, la prevalenza fra le opposte ragioni che prima era contraria alle sedi fisse, adesso sia favorevole alle sedi fisse.

L'*Esercito italiano*, in un impeto alquanto retorico di amplificazione, ha detto d'avere « centomila ragioni » da dire per la propria tesi: noi gli saremo grati se ce ne dirà un paio: ma che siano buone.

Quindi non somiglianti a quella che già ha detto, che anche i reggimenti d'artiglieria cambierebbero guarnigione se non fosse per la difficoltà o la spesa del « trasporto dell'immenso materiale che ogni reggimento trae seco ». Discorsi di questo genere si potevano fare ai vecchi *pékins*: oggi il *pékin*, ignaro di ogni cosa pertinente alla milizia, ha goduto il lungo al *borghese*, che ha fatto bravamente il soldato e sa parecchie cose; sa, per esempio, che i reggimenti di fanteria cambiano di guarnigione senza trarsi dietro neanche una minuscola parte del materiale che hanno nei magazzini, e che i reggimenti d'artiglieria potrebbero fare altrettanto.

Ci dica dunque l'*Esercito* un paio delle sue centomila ragioni: ma non ci prenda per *pékins*.

Sul colloquio Rouvier-Luzzatti.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

Secondo informazioni, che ho ragione di credere esatte, sono molto esagerate le notizie che furono telegrafate da Nizza, rispetto al colloquio fra Rouvier e Luzzatti.

Questi, trovandosi a Genova dalla figliuola, sapendo che Rouvier, col quale è amico da anni, si trovava a Nizza, andò a fargli una visita, per scambiare con lui alcune idee che interessano ugualmente la Francia e l'Italia.

Della Cuneo-Nizza, però, non si è potuto parlare che molto accidentalmente, perchè in questi giorni la questione non è, come si dice, all'ordine del giorno. *S.*

Per il trattato commerciale italo-germanico.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

La *Patria* pubblica una lunga intervista con un alto personaggio, ma di cui tace il nome, assicurandone però la profonda competenza e la piena conoscenza delle trattative per la rinnovazione del trattato commerciale italo-germanico. Dopo avere accennato alle condizioni generali della politica doganale europea e a quella della Germania in particolare, dopo l'insuccesso ottenuto colla Svizzera e la Russia, l'intervistato si diffonde a parlare delle preparazioni occorse per i negoziati in Italia.

Parla degli Uffici di statistica italiana, dell'opera loro monca e disordinata. La Commissione per i trattati si è fatta sorprendere dalla minaccia delle tariffe doganali tedesche. Afferma che è conveniente accettare lo *statu quo* per difendere la tariffa minima; tanto più che il mercato germanico è poco favorevole alla produzione dei nostri vini, favorendo invece i vini francesi e spagnuoli, che godono della clausola della nazione più favorita. Bisogna che il Governo insista sulle tariffe dei prodotti agrari, specialmente per gli agrumi, allo scopo di difenderci dalla concorrenza spagnuola. Conclude dichiarando che la Germania ha bisogno di successo nella sua politica doganale e che ha fretta di avere le mani libere per i successivi trattati cogli altri Stati, e per la minaccia delle elezioni inglesi, che possono dare a Chamberlain la possibilità di far divenire legge le sue tariffe. Di tali condizioni della Germania dobbiamo approfittarne per trarne vantaggio.

Movimenti della squadra del Mediterraneo.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

La *Tribuna* dice che, appena Mirabello avrà concretate parecchie disposizioni sulla forza navale del Mediterraneo, saranno dati gli ordini opportuni circa il movimento di navi della squadra attiva. Probabilmente alcune navi da guerra si recheranno nelle acque di Taranto. Mirabello ha date disposizioni al Comando militare della marina di Taranto di tenere pronto il bacino per ricevere navi da guerra fra alcuni giorni.

Quel che si propone il Convegno politico di Torino secondo gli organizzatori.

Intorno al convegno politico che si terrà fra breve in Torino, e che ha dato origine in questi ultimi giorni a tante discussioni, abbiamo voluto interrogare persona che, per la parte presa, meglio poteva esporre il concetto cui si erano informate le persone che lo avevano meditato e indetto.

Concetto principale di questo convegno è stato quello di preparare una vera e seria organizzazione del gran partito liberale, e di stabilire i punti principali di un programma sui quali tutti gli uomini politici o che di politica si occupano possono essere concordi. Il partito liberale, nelle sue varie divisioni e suddivisioni, sfugge un po' troppo alla disciplina, così degli uomini come delle idee, a parte — si capisce — quelle fondamentali di partito monarchico-costituzionale. I convocatori del convegno hanno veduto, invece, che anche questo, pur essendo partito di Governo, ha bisogno di una unità di indirizzo e di una concordia nell'azione per contrapporsi ai partiti avversari. Non sarà forse possibile trovare una formula che conduca all'accentramento, in un gruppo di persone, dell'indirizzo del partito; ma non sarà però difficile creare una rete di organizzazioni che, al momento opportuno, si muova e agisca in un determinato modo e sotto l'impulso di note e ben definite idee.

Uno dei punti più importanti del problema dell'organizzazione si vuole sarà quello di mantenere i deputati appartenenti al partito in contatto frequente con gli elettori. Ogni Collegio elettorale dovrebbe avere una grande Società politica liberale, alla quale il deputato del Collegio dovrebbe render conto dell'adempimento o meno del programma in base al quale è stato eletto e della condotta politica tenuta in Parlamento. Dall'Associazione politica collegiale il deputato non dovrebbe ricevere mandati imperativi di sorta; ma ad essa dovrebbe esporre le ragioni della sua condotta politica. L'Associazione non sarebbe rigida, e, se occorresse, si lascierebbe convincere dalle ragioni del rappresentante, come questi si era lasciato convincere in precedenza dalle esigenze della situazione politica o parlamentare.

Queste Associazioni collegiali potrebbero riunirsi in Federazioni regionali.

La questione dell'organizzazione, dato lo stato di apatia in cui giace il partito liberale, occuperà una larga parte della discussione del prossimo Convegno: tanto più che nell'idea dei convocatori questa di Torino dovrebbe essere una specie di adunanza preparatoria da tenere più tardi a Roma o in altra città del centro dell'Italia, nella quale meglio svolgere e determinare i punti principali del programma del partito rinnovato innanzi alle esigenze dei tempi nuovi.

Altre questioni, gravissime, come quella meridionale, quella amministrativa, la legislazione sociale, saranno affrontate e solleveranno vivaci discussioni; ma termineranno per questa prima riunione con una affermazione di massima.

Si è voluto vedere in questo Convegno di Torino il tentativo di formazione di un partito pro o contro il Governo, per mettere in evidenza questo o quell'uomo politico. I promotori affermano invece che esso si inspira non ad uomini, ma ad idee: come per sostenere delle idee e non degli uomini si costituiranno le Associazioni liberali.

L'on. Villa, che, com'è noto, è stato incaricato di scrivere la relazione sulla quale iniziare le discussioni del Convegno, ha pressochè terminato il suo lavoro, e fra qualche giorno sottoporrà le conclusioni sulle varie questioni all'approvazione del Comitato promotore.

Le adesioni pervenute al Comitato sono abbastanza numerose: le Associazioni raggiungono la cinquantina: i senatori il centinaio: i deputati sono circa 150. E si sa che all'ultimo momento non mancano di accorrere i ritardatari. Così nei senatori come nei deputati, la maggioranza è data dall'Italia meridionale. Dei deputati, tutti i gruppi del partito liberale sono finora più o meno numerosamente rappresentati, meno quello che riconosce come proprio capo l'onorevole Sonnino. C'è un Sonnino fra gli adesionisti, ma è il senatore.

Dopo il Mezzogiorno, la parte più numerosa delle adesioni è giunta dal Piemonte e dalla Lombardia.

La vigilanza sul lavoro operaio.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 15,25:

Il *Bollettino della Camera di commercio* reca: « L'Ufficio del lavoro ha iniziato una inchiesta per rendersi conto del modo in cui attualmente funziona la sorveglianza sull'applicazione delle leggi sul lavoro, in seguito specialmente a numerosi reclami pervenuti al Ministero circa le trasgressioni, che pongono in condizioni di inferiorità gli industriali ossequenti alla legge.

« L'inchiesta è condotta presso tutte le categorie di interessati: operai ed industriali e presso le Autorità a cui è affidato il compito della vigilanza.

« A sostituire le guardie di questura, ora incaricate di tale mansione, si propone e di creare uno speciale Corpo di ispettori, ovvero di lasciare, come si pratica in altri paesi, agli stessi interessati, industriali ed operai tale vigilanza.

« L'Unione delle Camere di commercio, col l'Ufficio ha fatto capo, per gli industriali, è già entrata in questo ordine di idee, approvando l'istituzione di ispettori che curino l'applicazione della legge per il riposo settimanale e chiedendo che essi siano scelti da un Corpo tecnico competente, cioè dal Consiglio del lavoro. Si crede che nella riunione di febbraio il Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio si occuperà dell'argomento, e così pure esaminerà il progetto compilato dall'ing. Oreste Lattes, per la costituzione di una Società nazionale d'industriali che vigili sull'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. »

Le voci sulla futura visita dello Tsar a Roma.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

Il *Messaggero* dice che l'ambasciatore Ourousoff spera che la sua relazione coi principali personaggi che avvicinano lo Tsar sarà efficace affinchè essi decidano l'Imperatore a venire a Roma. Egli conferirà anche, in proposito, col conte Lamsdorff. Ritiene che il viaggio dello Tsar potrà effettuarsi dopo quello di [illegible]

La Somalia ed il suo avvenire.

Che cosa può sperare l'Italia.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

La *Tribuna* riceve da Aden la seguente intervista: « In seguito agli avvenimenti della Somalia, mi recai ieri a trovare un nostro distinto connazionale, il conte Pereira, stabilito da oltre un quarto di secolo in questa regione, e quindi in grado di illuminarmi su uomini e cose presenti e passate.

« Alla mia domanda se la Somalia è un paese destinato ad un serio avvenire agrario e commerciale, il Pereira rispose:

« — Avvenire lontano, è vero, ma sicuro. Non dobbiamo però fermarci al solo protettorato della costa; meglio sarebbe in questo caso ritirarci completamente. Badi che con ciò non voglio consigliare una nuova avventura coloniale. Io credo che il patrio Governo, per esplicare meglio la sua opera, dovrebbe assicurarsi a piccoli passi dell'*interland*, facendo procedere con essa mano un serio ed energico protettorato, perchè è proprio nell'*interland* la vera ricchezza del paese e non certo sulle aride terre della costa.

« — Crede ella che se il Governo allargasse la sua cerchia d'influenza, dovrebbe assumere direttamente la direzione della colonia, sciogliendo il contratto con la Società del Benadir?

« — Al contrario; il Governo dovrebbe lasciare l'opera di penetrazione all'iniziativa privata, perchè, assumendone egli la direzione, non farebbe che spendere centinaia di milioni inutilmente, senza ottenere i medesimi risultati che si otterrebbero coll'iniziativa privata. Ma sarebbe pure necessario che questa iniziativa fosse appoggiata moralmente, e materialmente assicurata da brutte sorprese. In una parola, il Governo dovrebbe dare garanzia di sicurezza tale organizzando *block-houses* militari, da permettere lo sviluppo graduale dell'azienda senza tema di continui pericoli.

« — Abbiamo fatto bene a favorire gli inglesi nell'attuale campagna?

« — Non credo. Noi non ne ricaveremo mai nulla, cioè ci inimiciale con gli indigeni. Questo è il nostro profitto. Potevamo rifiutare il passaggio delle loro truppe da Obbia, come essi lo rifiutarono a noi da Zeila.

« — E riguardo alla nostra rappresentanza in questi paesi?

« — L'azione del nostro rappresentante si riduce alle sole relazioni marittime con Massaua ed a proteggere i nostri sambuchi; sicchè potrebbe fare un console onorario, oppure un semplice vice-console.

« — E quali sono i principali prodotti di esportazione di Odeida?

« — Caffè, pelli, dura e mezzo di cotone. Nello scorso anno si esportarono 69,000 sacchi di caffè da 80 Kg. l'uno, dei quali circa 2000 per l'Italia.

« — Vi sono molte Case esportatrici italiane?

« — Tre in tutto.

« — E la Navigazione Generale Italiana tocca Odeida?

« — Inizierà un servizio quindicinale con il prossimo gennaio, toccando Massaua, Odeida ed Aden.

« — Vi si potrebbe istituire una sede della Società Commerciale Italiana?

« — Non la credo necessaria, almeno per il momento. »

La *Tribuna* aggiunge il seguente commento:

« Possiamo convenire in massima sopra ciò che l'intervistato ha detto circa il personale consolare, ma quanto alla sede di Odeida, la questione non sta tutta nel titolo e nella posizione in carriera del nostro rappresentante; sta tutta invece nella competenza ed attività sua.

« Dividiamo poi — aggiunge la *Tribuna* — pienamente il concetto che il Governo non debba assumere direttamente l'esercizio del Benadir che all'ultima estremità, quando sia cioè completamente provato che la Compagnia è impotente, ed assumendo, non mai, soltanto provvisoriamente e con la ferma intenzione di sostituire al più presto una Compagnia all'altra. »

Il progetto sul riposo festivo davanti al Comitato Esecutivo dell'Ufficio del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 16:

Stamane continuò la riunione del Comitato dell'Ufficio del lavoro, prendendo in esame il disegno di legge sul riposo festivo.

La discussione fu animatissima. Fu deciso di proporre una modificazione all'art. 1.o, nel senso di non limitare eccessivamente la libertà individuale.

Discutendosi l'art. 9.o, che deferisce al Consiglio comunale il determinare quali lavori agricoli possano essere compiuti anche nei giorni festivi, Turati propose, ed il Comitato approvò, che questa facoltà sia deferita alle Commissioni provinciali permanenti.

Fu deciso inoltre che i disegni di legge sul contratto di lavoro, sui probiviri agricoli, sui probiviri industriali e sul riposo festivo vengano coordinati fra di loro.

Durante la discussione intervenne in seno al Comitato l'on. Luzzatti, che espresse il desiderio che il Comitato possa esprimere il suo avviso sul progetto di regolamento per gli operai delle Manifatture di tabacchi, e sul progetto per istituire una Cassa di previdenza per i lavoranti dipendenti dal Ministero delle finanze.

Il Comitato continuerà l'esame sui disegni di legge sul riposo festivo, e particolarmente riguardo ai voti espressi nelle riunioni delle Camere di commercio, delle Associazioni agricole e industriali, e dei commessi di commercio.

***

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

Nel pomeriggio il Comitato dell'Ufficio del lavoro, continuando la discussione sul disegno di legge per il riposo festivo, lo esaminò articolo per articolo. La discussione fu molto vivace. Turati ha sostenuto la necessità di cooperare tutti al vario lavoro della legislazione sociale. Circa i punti principali del progetto, ha risoluto a dato parere contrario a quello riguardante il riposo festivo dei giornalisti. Per quanto si riferisce al comma c) dell'articolo 4, sui commessi di negozio per l'eventualità del lavoro alla domenica sino a mezzogiorno, il Comitato si è dichiarato contrario.

Quindi, circa la questione relativa all'Ispettorato, il Comitato crede che gli ispettori debbano essere nominati udito il parere dell'organizzazione, tanto industriale che operaia. Sono stati risolti alcuni quesiti circa l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, respingendo quasi tutte le nuove domande di eccezioni alla legge presentate dagli industriali.

La Commissione dei risicultori è intervenuta all'adunanza ed ha ripetuto le sue proposte ed i suoi desiderii.

Merry del Val cita il Demanio e il Comune di Roma

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22,10:

Il cardinale Merry Del Val, che, oltre a segretario di Stato in Vaticano, è anche titolare della chiesa di Santa Prassede, ha convenuto in giudizio il Fondo dei culti ed il Demanio dello Stato per la rivendicazione di tutti i beni spettanti alla chiesa suddetta; e, poichè i fabbricati annessi alla chiesa sono stati occupati dal Comune di Roma, il cardinale ha chiamato in giudizio anche il Municipio.

Nell'Estremo Oriente

La situazione invariata.

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Pietroburgo, 10, ore 17.

Il *Novoje Vremja* insiste sulla impossibilità per la Russia di fare al Giappone la minima concessione circa la Manciuria, perchè la Russia si esporrebbe novamente ai pericoli che altra volta l'hanno obbligata ad occupare la Manciuria la posizione che ha attualmente per salvaguardarsi contro ogni nuova aggressione da parte della Cina. Questo giornale crede che la Cina diverrà sempre più minacciosa quando sarà armata all'europea e quando avrà un alleato così turbolento ed aggressivo come il Giappone.

Gli altri giornali, come lo *Swet*, le *Nowosti*, il *Peterburskii Viedomosti* ed anche i piccoli organi, tengono un linguaggio analogo, ma continuano nondimeno a protestare i sentimenti pacifici della Russia e consigliano il Giappone a non stancare la sua pazienza con un'attitudine provocatrice e con atti bellicosi capaci di determinare l'esplosione di un conflitto.

Nessuna rivelazione, nessuna indiscrezione è trapelata dai circoli ufficiali russi. Questi continuano a manifestare una grande calma e sentimenti pacifici che contrastano colle tendenze allarmiste del pubblico. La nota dominante nel linguaggio dei circoli ufficiali russi è che si continuerà a sperare nel mantenimento della pace finchè dureranno i negoziati diplomatici, i quali indicano il desiderio mutuo della Russia e del Giappone di evitare il conflitto.

Londra, 10, ore 22.

Una Nota comunicata ai giornali dice: « La Legazione giapponese annunzia stasera che la situazione non si è modificata. Data la gravità delle decisioni da prendere, potrebbe darsi che trascorra qualche tempo avanti che si produca qualche cosa di nuovo. Non avendo il Giappone ancora concretate i termini della sua risposta, è impossibile dire se la situazione sia migliorata o no. Ad ogni modo, il Governo giapponese è sempre disposto a negoziare colla Russia, onde ottenere un risultato pacifico della crisi attuale. »

I giornali hanno poi da Tokio le seguenti notizie: Si annunzia che le navi da guerra russe, che erano partite da Wladivostock, sono ritornate, invece di recarsi a Port Arthur, come si credeva. Il porto di Sasebo è pieno di ufficiali che si congedano dalle loro famiglie. La popolazione non è per nulla eccitata.

Un progetto di divisione della Corea fra la Russia ed il Giappone, esposto da un telegramma proveniente da Berlino, è considerato come puramente fantastico.

Londra, 10, ore 23,30.

Si ha da Tokio: Notizie attinte da fonte sicura recano che la risposta russa contiene notevoli concessioni che permettono di sperare in una pacifica soluzione della vertenza. Il Governo giapponese sta prendendo esame della risposta russa, colla speranza di potervi trovare una base ad un componimento.

Roma, 10, ore 21.

Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro del Giappone si è recato oggi alla Consulta a presentare al Governo italiano, per mezzo di Tittoni, i ringraziamenti ufficiali del Governo giapponese per le cortesie che l'Italia ha usat[o] al Giappone in occasione dell'armamento e della partenza da Genova delle due navi corazzate vendute dall'Argentina.

La *Patria* ha da Genova che, prima della partenza della nave *Nisshin*, un ignoto pose una barra di ferro in un circuito elettrico dell'illuminazione della camera di munizioni. Il circuito bruciò, ma il disastro fu evitato.

Il disegno di legge per l'abolizione del domicilio coatto.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

La *Patria* dà i seguenti particolari sul disegno di legge per l'abolizione del domicilio coatto: « All'abolizione del domicilio coatto rispondono le disposizioni di difesa contro i delinquenti abituali. Sono esclusi i condannati per reati politici e per quelli definiti colposi. Verrebbe introdotto l'istituto della condanna condizionale da applicarsi ai minorenni, alle donne ed alle persone non pregiudicate, che implica la sospensione della esecuzione della condanna finchè il condannato non sia incorso in altro reato. Ronchetti istituirà una Commissione che, mentre il Parlamento discuterà il disegno di legge, studierà per concretare le proposte per l'attuazione di esso. »

L'arbitrato italo-inglese.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 20:

Con decreto odierno il ministro Tittoni è stato autorizzato, quale plenipotenziario del Re, a firmare la Convenzione d'arbitrato fra l'Italia e l'Inghilterra.

In Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 15,25:

Il Papa ha ricevuto la presidenza della Società cattoliche di Roma, fra cui quella della Federazione di Piana, del Comitato diocesano, ecc. Erano presenti la presidenza del Comitato parrocchiale e della Società federale, il cardinale Respighi, monsignor Stonor, Lazzareschi, Avoli. Il comm. Pericoli ha letto al Papa un indirizzo di devozione e di augurio, al quale il Papa ha risposto con brevi parole, quindi ha dato la benedizione. Infine Persichetti ha presentato al Papa tutti i rappresentanti delle diverse Associazioni.

La risposta dell'on. Chiesi ad un'accusa di Paolo Valera.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

La *Tribuna* ha da Forlì che il giornale locale pubblica una lettera da Mogadiscio dell'onorevole Chiesi, che respinge le accuse fatte da Paolo Valera sulla *Folla* di avere percepito dalla Società del Benadir 25,000 lire come compenso di compartecipazione all'inchiesta promossa da quella Impresa. Il Chiesi dichiara che darà strettamente il conto dell'opera sua.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23:

Il Re offrì 1000 lire alla Cassa pia dell'Associazione artistica internazionale.

— Il Consiglio superiore di sanità ha approvato il *regolamento sulle case operaie* con poche modificazioni.

— Il *Popolo Romano* annunzia che *Giolitti tornerà a Roma sabato.*

— *L'avv. Deckis Guido*, vice-pretore a Torino, con decreto firmato stamane dal Re, su proposta del guardasigilli, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

— *L'Avanti!* dice che il *prof. Pullè*, consigliere socialista del Comune di Bologna, essendosi recato dal ministro della pubblica istruzione per le note questioni relative all'Università bolognese, ebbe l'offerta di una commenda mauriziana, certo per le sue incontestate benemerenze scientifiche. Il Pullè, assicura l'*Avanti!*, rifiutò l'offerta.

L'ultima utilizzazione scientifica DELLE SCIMIE.

L'argomento è scottante e delicato, tanto pei lettori quanto per le scimie; poichè il servizio ultimo che questi lontani parenti del genere umano hanno reso ai mortali prepotenti è di natura così intima che non è facile il parlarne senza correre il rischio di spaventare il lettore timorato.

Questo famoso servizio è già stato in poche parole accennato mesi sono ai giornali politici, e solo oggi è noto nei suoi particolari, così da potersi trarre delle deduzioni sulla probabile utilità pratica: la scimia, e più esattamente lo chimpanzè, si è mostrata recettiva per una malattia che fino a ieri si è creduta propria del solo essere umano.

Il nome della malattia è poco simpatico e lieto: la malattia stessa appartiene al gruppo degli oggetti che per un falso e pericoloso pudore sociale appena si osano nominare in pubblico. Eppure pochi malanni hanno tanta importanza nell'equilibrio della pace domestica e nella stabilità dei vincoli famigliari quanto ne ha questo morbo. Fournier ha detto a ragione che troppo poco se ne discorre, perchè troppo se ne ha timore: e vale quindi la spesa che almeno una volta si abbia a parlare di quella lue (la cui natura i lettori comprendono) che l'uomo è riuscito a trasmettere alla scimia.

Da secoli è noto che l'infezione in questione è un unico triste retaggio dell'uomo: i popoli antichi che hanno sparso sul Globo il flagello conoscevano assai bene che in nessuna circostanza gli animali soggiacciono a tal morbo. I moralisti medioevali ne avevano perfino tratto la curiosa conclusione che solo all'uomo era toccato il castigo, perchè egli solo aveva dato l'esempio, in mezzo all'armonia delle cose create, delle aberrazioni in amore. Il che è comodo per la morale, poco comodo però per la verità; poichè, tutto sommato, l'amore dell'uomo è ancora tra i meno aberranti ed innaturali.

Alla fine del secolo che appena si è chiuso si è anche tentato più volte di trasmettere questa malattia agli animali: ma i tentativi sono rimasti infruttuosi sempre, ed a questi insuccessi si deve se la natura di questo morbo, le sue manifestazioni e la cui terapia sono noti da trenta secoli almeno, è rimasta sconosciuta.

L'importanza degli studi intorno all'argomento è facilmente comprensibile quando si pensi alla gravità del morbo, alla facilità ed alla frequenza colle quali ad esso si soggiace, alle lesioni pericolose sempre che esso determina, ed alla incertezza di ottenere contro di esso un'assoluta guarigione radicale.

Difficilmente ci si rende una esatta idea della diffusione di questa malattia, che ha interessato i legislatori di [illegible] la civiltà, cominciando da Mosè; e, senza accogliere le tesi pessimiste di chi affermava che tutti gli uomini si potevano dividere, di fronte ad essa, in tre gruppi: di coloro, cioè, che l'avevano avuta, di quelli che l'avevano e di quegli altri che l'avrebbero avuta, è certo però che la sua diffusione è inversamente proporzionale alla paura e al ritegno con cui se ne parla.

Tanto gravi ne sono i danni, — e non è mio scopo accennarli, — che in addietro si era pensato se meglio non convenisse dare a tutti i bambini questa malattia, attenuata, nei primi anni di vita, così da renderli poi immuni contro la medesima. E in Torino è chi ricorda ancora gli scritti del senatore Sperino su tale vaccinazione. La quale aveva un solo difetto: che, non possedendo un *virus* attenuato, si sarebbe dato, colla vaccinazione, nè più nè meno di una gravissima malattia a tutti i vaccinati! Il che art[illegible] quanto possono desiderare i mortali tutti, sani od ammalati: che i rimedi, cioè, siano almeno solo mediocremente dannosi!

In che cosa consista poi tale veleno, di qual natura esso sia, sfugge alle indagini; e, per risolvere le questioni che a tale problema si connettono, occorre trovare un animale adatto all'esperimento. Ma, all'infuori dell'uomo (oggetto troppo costoso per le esperienze di laboratorio, anche là ove pare non si abbiano troppi scrupoli per provare sull'uomo), nessun vivente si presta alla trasmissione del morbo e agli studi sulla sua natura.

Tutta la scala zoologica era stata provata: e i risultati erano costantemente negativi. Nell'estate trascorsa, Roux e Metchnikoff, dell'Istituto Pasteur di Parigi, tentarono l'inoculazione di questa malattia allo chimpanzè, scimia molto prossima all'uomo, e il primo tentativo fu coronato dal più completo successo. La scimia si ammalò non diversamente di quanto capita ai mortali, con una tipica forma, la cui natura specifica fu riconosciuta anche da specialisti di altissimo valore.

Ottenuto questo primo risultato, i due ricercatori tentarono di stabilire se questa malattia è trasmissibile non solo dall'uomo alla scimia, ma anche da scimia a scimia; e con materiale proveniente dallo chimpanzè primitivamente infettato, tentarono l'innesto in un altro animale della stessa specie. Il successo anche in tale caso fu completo; e si poteva quindi conchiudere che nelle scimie antropoidi la lue era trasmissibile da animale ad animale, e che in questi viventi si riusciva a riprodurre sperimentalmente il quadro morboso dell'infezione.

Questi primi tentativi aprono un nuovo orizzonte per gli studi sulla triste malattia: trovato l'animale di prova è trovato il primo anello di quella catena che condurrà per intanto alla sicura scoperta dell'agente che determina la malattia. Al primo tentativo altri ne sono immediatamente seguiti. Il celebre dermatologo Lassar, di Berlino, comunicava, pochi giorni sono, di essere riuscito a trasmettere la lue ad uno chimpanzè e ad un orango: e da altre parti arriva notizia di altri tentativi consimili coronati dal successo.

Così quella scimia che Buffon aveva definito come una inutile parodia dell'uomo nella scala naturale, comincia a rendere un reale servizio all'umanità. Forse tali fatti offriranno anche comodi argomenti ai pensatori ed ai filosofi per stabilire nuovi punti e nuovi fatti nella evoluzione dei viventi; forse mortificheranno il nostro orgoglio un'altra volta, dimostrando che neppure la peculiarità di certi morbi è legata alla nostra natura; ma ciò che è certo è che la scimia, e più esattamente il gruppo più elevato dei quadrumani, sta rendendo all'umanità un segnalato servizio. Se Poll fosse vivo questa volta rivendicherebbe pel suo orango il diritto elettorale! La scoperta di Roux e Metchnikoff è l'avvisaglia reale di una scoperta più pratica: un vaccino od un siero contro la malattia in questione?

Il secondo di questi ricercatori non nasconde il suo sogno. Trovato l'animale recettivo, sarà facile trovare una forma attenuata di infezione e quindi un vaccino, che mentre darà una forma lieve di malattia conferirà all'uomo una durevole immunità. Ottenuto il vaccino l'antica idea di una vaccinazione generale troverà la sua logica applicazione.

Certo tutto ciò è sogno: troppe disillusioni ha dato la biologia, e troppi misteri impenetrabili racchiudono i succhi dell'organismo umano, perchè sia lecito per la scoperta di una pietra immaginare costrutto un edificio. Ma tal edificio diventa oggi non assolutamente impossibile.

Sgraziatamente a tarpare i voli della fantasia dei biologi interviene il valore commerciale degli chimpanzè; ed essi, punto listi di essere utilizzati, male si adattano ad essere presi. E pensando che un quadrumane di questa specie costa dalle 700 alle 800 lire ad Amburgo, è facile comprendere come l'esperimento debba essere scabroso.

Nè abbondano i mecenati per soccorrere chi lavora in tal campo: e le ricerche avrebbero poco seguito se i due osservatori parigini, Roux e Metchnikoff, non avessero pensato essi stessi a fornire i mezzi per tali studi. E Roux, il cui nome è legato imperituramente alla scoperta del siero antidifterico, donava il premio Osiris di centomila lire conferitogli dall'Istituto di Francia come segno della riconoscenza nazionale, per continuare le ricerche; e Metchnikoff, pur non ricco, aggiungeva per lo stesso scopo il più modesto premio che per l'insieme dei suoi studi gli aveva decretato il Congresso internazionale medico di Madrid.

Già si organizzano spedizioni: nel cuore dell'Africa, probabilmente nell'Uganda, si inizieranno su vasta scala i nuovi tentativi, e, se il sogno di una vaccinazione contro questa malattia dovrà avverarsi, certo la prima gratitudine sarà per la scimia.

L'argomento era scabroso: è però bello constatare che per la prima volta, parlando di questa malattia e della lotta contro di essa, le speranze non debbano poggiare sulla vacillante moralità dell'uomo, ma sull'affidamento ben meno fallace ed instabile dell'esperimento scientifico.

E. Bertarelli.

Come si eluderebbe dal Sacro Collegio il diritto di "Veto" nella elezione del Papa.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 16,25:

Secondo quanto si riferisce, il Vaticano prosegue ad occuparsi attivamente della questione del *Veto*, studiando i mezzi più adatti per evitare che le Potenze facciano un uso ulteriore del loro antico diritto. Si attribuisce a Pio X ed al Sacro Collegio il proposito deliberato di approfittare del fatto che la discussione sull'argomento è stata sollevata, per risolvere la questione nel più breve termine, in modo che il diritto di *Veto* cessi irrevocabilmente di esistere.

Essendo stata riconosciuta l'inutilità di trattative diplomatiche coi Governi esteri interessati, i quali non abbandonerebbero con troppa facilità un diritto secolare, la cui efficacia s'è dimostrata anche recentemente, il Vaticano penserebbe di introdurre, tra le varie formule di giuramento colle quali i cardinali, all'atto della loro elezione, vincolano sotto certi rispetti la loro libertà personale, un'altra formula con cui i cardinali si impegnerebbero a non rendersi mai strumento di Governi esteri per far valere in eventuali Conclavi il diritto di esclusiva.

Il giuramento verrebbe fatto anche dai cardinali che già sono in carica.

Si dichiara insussistente la voce che si sia trattato di un biasimo da infliggersi al cardinale Puzyna per essersi prestato, nell'ultimo Conclave, a far uso del diritto dell'*esclusiva* per conto dell'Austria-Ungheria. Tale biasimo sarebbe considerato inopportuno dal momento che mancano finora disposizioni speciali della Santa Sede sulla condotta dei cardinali a tale proposito.

Il generale De Giorgis.

Ci telegrafano da Cagliari, 10, ore 20,15:

Proveniente da Roma, giunse il generale De Giorgis, che lascia il comando di questa Divisione. Stamane ricevette gli ufficiali della guarnigione in visita di commiato. Martedì partirà per Roma, proseguendo poi per Costantinopoli.

Che cosa conterrà il Bollettino giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

Domani uscirà il Bollettino giudiziario, che recherà il testo del nuovo regolamento della Commissione esecutiva dei magistrati e la convocazione in assemblea generali delle Corti di Cassazione per la designazione dei membri della Commissione suddetta e l'istituzione dei Consigli giudiziari presso le Corti d'Appello ed i Tribunali.

Per la tutela degli emigranti.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 14,25:

Il Consiglio dell'emigrazione nella sua prossima adunanza è chiamato a pronunziarsi su alcune modificazioni al vigente regolamento dell'emigrazione.

La modificazione principale porta che il solo Comune capoluogo del Mandamento debba essere la sede dei diversi rappresentanti dei vettori di emigranti. In questo senso il commissario generale dell'emigrazione, senatore Bodio, ha diramato già una circolare ai prefetti.

Intanto, per incarico del Commissariato dell'emigrazione, l'ispettore viaggiante Adolfo Rossi sta visitando i principali centri di emigrazione del Regno, allo scopo di fornire al Commissariato stesso gli elementi per gli studi, intesi a dare una migliore distribuzione alle rappresentanze dei vettori degli emigranti.

***

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 22,30:

Dall'Ufficio di emigrazione di Napoli risulta che sono partiti nel 1903 174,586 emigranti, quasi tutti diretti all'America del Sud. Si constata quindi un aumento del 12 0/0 sull'anno precedente.

Per l'Esposizione Internazionale di Milano.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 20:

Il Comitato per l'Esposizione internazionale del 1905 comunica che la Commissione edilizia e l'Ufficio tecnico presero gli accordi definitivi per procedere in brevissimo tempo all'appalto delle più importanti costruzioni, fra cui quella del palazzo delle arti decorative, dei trasporti terrestri, del palazzo previdenza.

La Commissione competente ha ultimato anche gli studi relativi all'impianto dell'officina centrale elettrica pei principali servizi di illuminazione e di forza motrice.

Presto si inizieranno anche i lavori alla galleria della marina aereostatica, e del parco aereostatico annesso.

I giornalisti liguri contro il licenziamento dell'avv. Lanza.

Ci telefonano da Genova, 10, ore 23:

L'Associazione ligure dei giornalisti, nell'odierna seduta, votò un ordine del giorno di protesta contro il proprietario del *Corriere Mercantile* per il licenziamento dell'avv. Lanza, augurando che presto il progetto circa il contratto di lavoro giornalistico sia tradotto in legge.

Ancora il brutale dramma di Roma.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23:

Oggi si è costituito l'autore dei ferimenti e dell'omicidio di questa notte, tale Vardoni, ventenne. Egli confessò i suoi delitti.

Un banchiere "nuovo secolo"

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 10, ore 22.

Mary Reynaud, direttore del Credito internazionale, sottrattosi l'altro giorno alle indiscrete istanze dei suoi creditori, è certo uno dei più caratteristici tipi di quegli avventurieri finanziari per cui Parigi riesce un vero Eldorado, in causa della gran copia d'oro che vi circola e della difficoltà di conoscere, in quell'enorme *mare magnum*, il passato ed il vero carattere degli individui. In quale altra città sarebbe possibile una vita come quella di Mary Reynaud, segnata da tanti trionfi e da tante cadute? Se si dovesse segnare graficamente la sua esistenza a mezzo di uno di quei diagrammi che si usano per indicare le variazioni della temperatura e le fluttuazioni dei valori finanziari, si vedrebbe da capo a fondo una linea stranamente spezzata, che andrebbe bruscamente dalle più alte cime agli infimi abissi.

Giunto a Parigi una ventina d'anni or sono dalla sua nativa Alvernia, quasi senza un quattrino, Mary Reynaud vi vegeta qualche tempo fra i clamori febbrili della Borsa; ma poscia la linea della sua fortuna sale, sale vertiginosamente, mentre prospera la *Banca di Stato*, di cui Mary Reynaud è direttore-fondatore, e i capitali affluiscono agli sportelli di questo vasto stabilimento di credito.

Dal modesto albergo ove aveva primitivamente stabiliti i suoi penati, Mary Reynaud balza fino al palazzo che egli ha comperato ai Campi Elisi; e di là lancia alla Borsa i suoi squadroni sempre vittoriosi, sotto la bandiera translucida di una sonnambula, tenente-generale del finanziere, alla conquista dei milioni! Passato il Campidoglio, arriviamo alla Rocca Tarpea, che non è mai lontana. Con un angolo brusco la linea cade fino al fondo della pagina. Siamo nel 1876 e la Banca di Stato è dichiarata in fallimento, mentre il suo direttore è incarcerato sotto l'accusa di bancarotta e di truffa. Un semplice falso allarme, giacchè in breve la curva del registratore risale. Mary Reynaud ottiene dalla Corte d'Appello di Rouen una sentenza nella quale si dichiara che mai egli era stato in stato di cessazione di pagamenti. Altre sentenze vengono quindi a regolarizzare completamente la sua situazione, e Mary Reynaud esce trionfalmente dalle carceri di Mazas.

Eccoci al 1889; alla vigilia delle elezioni legislative. Mary Reynaud possiede in piena Alvernia il castello di Sailhane; e, nonostante la sua avventurosa passata, pone la sua candidatura contro il deputato uscente. La lotta è accanita; dopo un ballottaggio però il castellano di Sailhane resta sul terreno. Se ne consola facendosi nominare conte del Papa. L'anno dopo il deputato, suo avversario, moriva, e di nuovo Mary Reynaud si offriva a rappresentare il Collegio di Saint-Flour. Questa volta la fortuna sorride la sua questione; egli batte il suo avversario, che era Andrieux, ex-prefetto di polizia. La sera di quell'elezione memorabile una folla compatta acclama il nuovo deputato col grido di «A Mazas! A Mazas!». Le pietre piovevano da ogni parte intorno a lui; occorre una carica di cavalleria per liberarlo dalle mani dei suoi elettori.

Nascono poi grandi discussioni della stampa per sapere se, in seguito alla sua prima condanna, benchè annullata, Mary Reynaud non abbia perduto i suoi diritti alla eleggibilità. Finalmente la Giunta delle elezioni conclude per l'invalidazione del deputato di Saint-Flour, il quale venti giorni più tardi scompare.

Dapprima Mary Reynaud non viene inquietato; come deputato gode infatti dell'inviolabilità parlamentare. Ma poi la sua invalidazione è pronunziata dalla Camera; il banchiere resta introvabile, e per conseguenza viene condannato in contumacia a dieci anni di carcere.

Tre anni or sono fa ritorno a Parigi, affitta un appartamento nella rue Laffitte, lo fa arredare con lusso e vi stabilisce i suoi uffici. Un bel mattino i giornali finanziari annunciano che una nuova Banca è stata creata; alcuni fogli finanziari anzi danno la fotografia del fondatore, conte Mary Reynaud, inquadrandola di lodi all'indirizzo dell'abile finanziere. Manco a dirsi gli imbecilli accorrono subito!...

Di nuovo l'ex-direttore della Banca di Stato vide la fortuna sorridergli; tutto sembrava procedere a gonfie vele; ma giovedì scorso per la prima volta la Cassa della Banca non si aperse: «Non posso pagare oggi — rispondeva invariabilmente il cassiere ai clienti che si presentavano — il padrone non è arrivato ancora, ed egli ha la chiave della Cassa».

L'indomani egli faceva la stessa risposta; l'attuale Mary Reynaud non compariva; ma apparve sul *Figaro* una sua lettera, nella quale, dopo aver incolpato del proprio disastro finanziario le notizie belliche dell'Estremo Oriente; dopo aver citato un verso di Orazio, lo scrivente conclude annunciando che si reca al Transvaal, il paese dell'oro, per farvi fortuna.

«I miei atti — diceva egli — proveranno allora che io non meritavo la disgrazia che mi colpisce.

«Mai come è stato animato più di me da idee nobili e generose.

«Oggi piango per me, piango pure per quelle persone che il mio disastro colpisce crudelmente!».

Non saprei dire se Mary Reynaud pianga veramente; ma piangono certamente i disgraziati che si fidarono di lui e che per sua causa perdono un paio di milioni.

Il telefono Nizza-Marsiglia-Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 21:

La *Patrie* ha da Nizza: «La linea telefonica Nizza-Marsiglia-Parigi è stata inaugurata stamane ed aperta al pubblico.

L'inaugurazione fu fatta da Berard, che partì da Nizza col suo capo-gabinetto a Parigi.

Un'altra linea da Nizza a Genova è allo studio.

Le disposizioni per l'inumazione della principessa Matilde.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 23:

La principessa Clotilde ha ricevuto in via Berry, ove continua a risiedere, un telegramma del principe Luigi Napoleone, annunziante che, salvo ritardi imprevisti, sarà a Parigi domani, alle ore 16.

Nessuna decisione definitiva circa l'inumazione della salma della principessa Matilde è stata presa. D'accordo coll'imperatrice Eugenia e colla principessa Letizia, la principessa Clotilde desidera che l'inumazione abbia luogo martedì, nel pomeriggio, o mercoledì mattina, nella più stretta intimità, cioè alla presenza soltanto dei membri della famiglia imperiale e dei rappresentanti della chiesa parrocchiale di Saint-Gratien.

La morte improvvisa del pittore Gérôme.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 10:

Gérôme, il celebre pittore, scultore, membro dell'Accademia di Belle Arti, è morto stanotte di apoplessia. Fu trovato stamane, alle ore 9, da un suo domestico, assiso sopra una poltrona, in atteggiamento di dormire. La signora Gérôme fu subito avvertita della catastrofe. Un medico chiamato non potè che constatare il decesso, che attribuì ad una congestione causata dal freddo dopo un pranzo a cui assistette ieri sera Gérôme in città.

***

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 23:

La morte di quell'illustrazione dell'Arte francese che era Gérôme ha sorpreso non solo perchè non preceduta da malattia, ma perchè l'illustre pittore e scultore, ormai ottuagenario, appariva ancora giovane, pieno di ardire e di vita, nonostante il candore niveo dei suoi baffi e dei suoi capelli.

Le sue ultime opere non erano inferiori a quelle dei suoi più bei tempi; egli era già rinomato 60 anni or sono, quando lavorava nello studio del suo maestro Délaroche, e lo accompagnava nei suoi viaggi artistici in Italia. Nel 1847 veniva premiato un suo quadro; nel 1873 era professore alla Scuola di Belle Arti. Chi non conosce, almeno per averli visti riprodotti da incisioni e da fotografie: *Frine dinanzi al Tribunale*; *Ave, Caesar, morituri te salutant!*; *Eminenza grigia*; *Morte di San Gerolamo*; *Vendita di schiavi*; *Scuola di Augusto*, ecc.?

Come scultore il Gérôme si segnalò in lavori che ebbero l'onore di infinite riproduzioni: *Bonaparte in Egitto*, *Ciambellano*. Molti leoni, ecc.

Popolarissima in Francia è l'immensa aquila spirante di Waterloo, che egli espose al Salon nel 1902, e che è destinata al monumento commemorativo della fatale battaglia.

Bande bulgare che sconfinano in Turchia.

Scontri colle truppe turche.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 10, ore 20:

A Osmanovo una forte banda bulgara ha invaso il territorio turco. Parecchi battaglioni di fanteria e una batteria di artiglieria sono partiti nella direzione di Osmanovo e un reggimento di cavalleria ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a partire nelle 24 ore. Si segnala intanto uno scontro a Kochana fra truppe turche e bulgari, che hanno avuto cento morti.

Come si svolse l'intervista col ministro francese sulla Cuneo-Nizza.

L'avv. Domenico Durandy, andato in automobile dal ministro Pelletan e la signora a Golfe Juan, dove passa qualche giorno in riposo il ministro francese dei lavori pubblici, signor Maruéjouls, ebbe con lui l'intervista sulla Cuneo-Nizza di cui si diede giorni sono la notizia. Essa si svolse così: L'avv. Durandy chiese al ministro:

— Che ne pensate della nostra linea Nizza-Cuneo?

— Essa si farà certamente.

— Ben tosto?

— Sicuramente. Il mese prossimo una Commissione internazionale si riunirà a Roma per regolare tutte le questioni di dettaglio. Ma noi siamo d'accordo su tutti i punti coi nostri vicini ed amici.

— Allora non si deve perdere la fiducia?

— Per nulla al mondo! D'altronde, questa linea mi sta a cuore. Io amo questo littorale, dove ritrovo la salute, ed amo l'Italia, dove ho passato ore così belle della mia giovinezza. Voi dunque non avete un difensore migliore di me.

— Grazie infinite, signor ministro.....

Come è noto, all'intervista assisteva il ministro della marina, Pelletan.

Una moglie che si uccide perchè sospettata infedele.

Ci telegrafano da Firenze, 10, ore 20:

Nel pomeriggio d'oggi, al vicino paese dell'Isolotto, fu trovata morta, immersa in un lago di sangue, in una camera della sua abitazione, la trentanovenne Ines Marchi, moglie a Luigi Santelli, fonditore. Siccome la camera fu ritrovata posta sossopra, si credette dapprima ad un delitto, e fu condotto il marito dall'uccisa alla sezione di pubblica sicurezza.

Esaminata la donna, le venne trovata una ferita al ventre ed una al braccio sinistro; accanto a lei era una roncola, colla quale si era colpita. Poi fu trovata immersa nel sangue una lettera, che evidentemente aveva scritto mentre, ferita, attendeva la morte. Essa cominciava così: «Mio caro marito», e dove le macchie di sangue non avevano alterati i caratteri, si leggeva qua e là qualche frase dalla quale si capisce che, calunniata da una certa napoletana, decise di morire, ma prima giura al marito su Dio che non aveva mai mancato al suo dovere di onesta moglie. Le ultime parole sono queste: «Addio! Sono morente!».

Il fatto pietoso ha destato grande impressione nel quartiere popolare in cui accadde, e un senso di profonda commiserazione circonda ora la povera tragica suicida.

Il marito, in seguito al ritrovamento della lettera che lo giustifica, venne rilasciato.

Un capitano che si suicida al cimitero.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 20:

Il capitano Roberto Squillacioti si recò stamane al Cimitero di Poggio Reale, e, nascostosi dietro una cappella, si tirò quattro rivoltellate in bocca. Ai colpi accorsero tosto i custodi. Lo Squillacioti fu condotto all'Ospedale di Loreto, ove versa in grave pericolo di vita.

Addosso gli furono trovate due lettere: una è diretta al fratello Giuseppe, impiegato ferroviario; l'altra, aperta, dice: «Mi son tolta la vita per ragioni che appariranno chiare dalle disposizioni che ho date. Desidero d'essere sepolto dalla stessa Arciconfraternita di mio padre, senza pompa e senza clamori.» La lettera prosegue pregando di partecipare la sua morte al fratello Giuseppe, impiegato alla ferrovia.

Intorno al tentato suicidio dello Squillacioti nulla si sa di preciso. Egli era a Napoli per passarvi la convalescenza di una malattia da lui sofferta. In famiglia il capitano si mostrava allegro, e niente faceva supporre che egli si volesse decidere al triste passo. Lo Squillacioti era stato promosso a capitano mentre era in convalescenza. Il suo stato è giudicato non disperato, essendo stati estratti i proiettili dalla ferita.

Lo sciopero degli avvocati di Palermo sospeso.

Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 19,20:

All'assemblea odierna degli avvocati, cui intervennero oltre trecento avvocati, si continuò la discussione circa lo sciopero generale. Il Consiglio di disciplina, intervenuto alla riunione, pregò di sospendere ogni decisione fino all'esplicamento dell'opera sua per un'amichevole accomodamento della vertenza. L'assemblea accettò, sospendendo ogni deliberazione fino a visione della risposta del Consiglio di disciplina.

SPORT

Il successo della 1ª Esposizione internazionale di automobili.

Questo avevamo augurato nei giorni scorsi ed è avverato. Le iscrizioni, chiuse ieri sera alle ore 24, hanno raggiunto la cifra insperata di 72. Esse ci rappresentano altrettante Ditte industriali fra le migliori d'Europa, poichè, come appare dalla distinta in seguito, non solo la quasi totalità delle fabbriche italiane ha risposto all'appello della città di Torino, ma sono fra le aderenti le più grandi marche di Francia e parecchie di Germania, Svizzera, Austria, Belgio ed America.

Essendo quella di Torino la prima grande Mostra automobilistica che si tiene in Italia, è veramente lusinghiera questa partecipazione estera, ed interessante per pratici confronti ed utili risultati si presenta quest'Esposizione che la capitale del Piemonte ospiterà dal 6 al 21 febbraio prossimo venturo.

Il numero e l'importanza imprevista delle adesioni avendo superato lo spazio disponibile di oltre metri 2000, obbligarono il Comitato ordinatore a procurare nuovi locali nelle gallerie del Valentino, che ha potuto avere grazie alla cortesia del Comitato dell'Esposizione d'orticultura, e così tutti gli espositori saranno colà riuniti domani, martedì, alle ore 13, per la distribuzione degli spazi, che il Comitato spera poter fare nella misura richiesta.

Ecco l'elenco completo degli espositori che avevano prima del termine fissato inviate regolare e completa domanda:

Vetture: Alessio, di Torino (Mercedes, Kieger (elettrica), De Dion Martini); Wekeheym, di Torino (Darracq e Gobron Brillié); Fabbrica Italiana di Automobili (F. I. A. T.); G. Ceirano, di Torino (Panhard Charron, Rossi e Clément); Fratelli Pirona, di Torino (Peugeot); Società Taurinia, di Torino; C. Quagliotti (Hurtu); Ing. Rosselli, di Torino; Isotta Fraschini, di Milano; Florentia, di Firenze; Cromat, di Torino (Oldsmobile); Squaglia, di Genova (Rochet Schneider); Ing. Morra, di Torino (Serpollet); Dotelli, di Roma (Decauville); Durea, di Torino (Elettromobile); Società Mors, di Parigi (Mors); Matteo Ceirano e C., di Torino (Ceirano).

Motocicletti: Pasichetta, di Torino (Wanderer); Fabre e Gagliardi, di Milano (Antoine); Stucchi e C., di Milano; Fratelli Pirona (Peugeot); M. Bruno, di Torino (Sirelois); C. Quagliotti; Ing. Rosselli, di Torino; Corrado Frera, di Milano (N. S. U.); Croizat (Rambler); C. Scotti, di Milano (Clio); C. Mantovani, di Torino (Invicta); Baranchetti, di Torino (Moltke); Bonardi, di Torino; Carpignano, di Torino (F. N.); A. Ferraris, di Torino; C. Torrelli, di Padova (Puch); B. Quaranta, di Torino; Negroni, di Milano; A. Avogadro, di Torino (Knap); Caserra, di Torino (Moto Carnisa); G. Ferlini, di Voghera.

Biciclette: Pasichetta (Wanderer); Fabre e Gagliardi; Stucchi e C.; Fratelli Pirona (Peugeot); M. Bruno; Croizat (Rambler); C. Scotti; Baranchetti; Bonardi; Torrelli (Puch); Quagliotti, di Torino; C. Frera e C., di Milano; Mantovani; Carpignano, di Torino.

Motori: F. I. A. T. (150 HP della marina); Tresor Renard (Parigi); Tocamino, di Milano; E. Mégevet, di Ginevra; P. Marcandalli e C., di Milano (Diamond); M. Ansaldi e C., di Torino (macchine di costruzione).

Pneumatici: Compagnia Continental di Hannover; Agenzia Italiana Pneumatici Michelin, di Milano; Bender e Martiny (Gaulois); Pirelli e C., di Milano; C. Mantovani e C., di Torino; C. Frera e C. (Monopol); R. Krassich, di Vienna.

Accessori e costumi: Alessio; Fabre e Gagliardi; C. Frera; Pasteur, di Genova; Sindacato francese del freno Bowden, di Parigi; A. Tocamino; Grosges Engel, di Francoforte; E. Mégevet, di Ginevra; Krassich, di Vienna; S. Sinigaglia e C., di Torino; Quaranta; Fratelli Carelli, di Torino; Ferlini; L. Nardelli, di Torino; L. Oneglio, di Torino; E. Corradi, di Torino; B. Rivella, di Torino; Shenton's Vacuum Cleaner, di Genova; E. Reinak, di Milano; E. Folzer, di Rivarolo Ligure; E. Baldi, di Torino.

Canotti automobili: F. I. A. T.; Magnani e Zanini, di Savona; Società Italiana Barche automobili di Milano; Serpollet; Hurtu; Darracq.

Aeronautica e pubblicazioni sportive: I. Giuliani, di Roma (aerostato dirigibile); C. Vassallo, di Carrara (dirigibile aerostatico); O. Pacini, di Pesaro (aerostato); Direzione del Touring-Club Italiano e *Stampa Sportiva*.

V. G.

La gita in slitta al Moncenisio.

Ci telegrafano dal Moncenisio, 10, ore 17,30:

La carovana di turisti, composta di cinquantaquattro soci del Touring, è felicemente giunta all'Ospizio, entusiasticamente accolta dai brillanti ufficiali del presidio. La Fanfara del distaccamento del 1o bersaglieri incontrò la carovana presso le Scale.

I turisti pernotteranno all'Ospizio. Domattina si faranno esercizi di pattini e ski, con una gita al confine francese. Il ritorno in slitta avrà luogo alle 13,30.

La carovana è condotta dal cav. ing. Rostain, capoconsole della Sezione di Torino.

Fra i gitanti vi sono due signore e tre signorine.

IPPICA.

La Riunione di Napoli - Un premio di L. 25000

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 11:

Si è pubblicato il programma delle corse per la nostra riunione di primavera, che avrà luogo nei giorni 21, 24, 28 aprile e 1o maggio; la riunione promette di essere molto importante; nella seconda giornata si correrà il *Gran Premio Commercio*, che quest'anno sarà di L. 25,000. La Società Napoletana sta pigliando larghe proporzioni, prepara importanti modificazioni e si accinge a costruire un nuovo ippodromo.

CICLISMO.

Le corse di San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 10, ore 20:

Nonostante il tempo piovigginoso, una folla enorme accorse al Velodromo. Ecco i risultati:

PRIMA CORSA — *Match* Palosco e Beccari (italiani) contro Teisseire e Uguet (francesi) — *Prima prova*: Arrivano: 1.o Palosco; 2.o Teisseire; 3.o Beccari; 4.o Uguet, in 1' 57" 1/2; *Seconda prova*: 1.o Uguet; 2.o Beccari; 3.o Palosco; 4.o Teisseire, in 1' 46" 1/4.

Il percorso era di 1000 metri. La Giuria dichiara vittoriosi gli italiani con 4 punti.

GRANDE CORSA INTERNAZIONALE — Alla decisiva partecipano i piazzati nelle semifinali del giorno. Arrivano: 1.o Aliz. Adolfo (corsa splendida) in 1' 27"; 2.o Teisseire, 1' 42"; 3.o Dall'Orso; 4.o Beccari.

CORSA MEZZOFONDO ALLENATORI MOTOCICLETTE — Interessantissima; percorso 10 chilometri. 1.o Dall'Orso in 13' 17" 1/4; 2.o Palosco, 14' 4"; 3.o Teisseire, 14' 4" 3/4; 4.o Aliz, 15'.

La pista essendo bagnata, si rinvia ad una prossima riunione la corsa internazionale per motociclette.

Le corse di ieri al Velodromo d'inverno.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 22:

Molta gente assisteva oggi al Velodromo d'inverno.

Nella corsa di 90 chilometri (prova finale) giungevano: 1.o Bruni, in ore 1,10'; 2.o Contenet, ad un chilometro; 3.o Kayser, molto distanziato.

Nella gara *scratch*: 1.o Heller; 2.o Mayer; 3.o Dosslinger.

Nella corsa *Consolazione*: 1.o Bader; 2.o Bourotte; 3.o Bettich; 4.o Piard.

Nella corsa *tandems* arrivarono primi Heller-Mayer.

La corsa delle *motociclette* fu vinta da Thé; 2.o Fossier.

FOOT-BALL.

Gare di «foot-ball» a Genova.

Ci telefonano da Genova, 10, ore 23,30:

Oggi ebbero luogo due interessanti partite di foot-ball. La prima al Velodromo di Ponte Carrega, per disputare la palla d'argento fra il «Genoa Cricket» e il «Football-Club Torinese». Vinse il «Genoa Cricket» con due *goals* a zero. Nella seconda, che ebbe luogo al Velodromo di Bisagno, tra l'«Andrea Doria» e l'«Audace Club Sport» di Torino, vinse la «Andrea Doria» con quattro *goals* a zero.

AUTOMOBILISMO.

La gara motociclistica Milano-Nizza-Milano.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 18:

Il concorso turistico per motociclette, libero a tutti, avrà luogo nel percorso Milano-Tortona-Genova-San Remo-Monaco-Nizza-Colle di Tenda-Cuneo-Torino-Novara-Milano.

La partenza è fissata pel 27 gennaio. Il Concorso durerà fino al 2 febbraio.

PODISMO.

Una gara di marcia a Napoli. 200 concorrenti.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 13:

Oggi ebbe luogo la gara podistica, alla quale presero parte oltre 200 persone. Una grande folla assisteva lungo il percorso, sicchè la gara riuscì un vero avvenimento cittadino. La gara era di marcia, e il tempo massimo era fissato in due ore. Sedici concorrenti arrivarono primi in gruppo, superando il percorso nel tempo prescritto.

Tiro al piccione a Montecarlo.

Ci telegrafano da Monaco, 10, ore 14,20:

Ventisette tiratori presero parte alla gara per il premio Gajoli (1000 franchi, distanza fissa di 26 metri). Questo fu vinto dai signori barone di Tavernost e C. Robinson, i quali uccisero ciascuno 7 piccioni, tirando 7 colpi. Terzo signori Brassour e Jeanne, i quali, tirando pure ciascuno 7 colpi, uccisero 6 piccioni.

Una guida aostana per le Ande Boliviane.

Ci scrivono da Aosta:

La nota guida alpina Antonio Maquignaz, detto *Pontin*, di Valtournanche, ritornato or non è molto dall'aver accompagnato la signora Pick nelle sue ascensioni sulle ande boliviane, venne di questi giorni richiesto dall'inglese lord Wylsonn, come scorta nelle esplorazioni che egli si propone di fare nella stessa regione.

Lord Wylsonn non esplorerà il sistema di montagne boliviano che costeggiano il litorale del Pacifico, ma limiterà le sue investigazioni nel sistema orografico continentale che si avanza sino ai confini del Brasile, sistema da cui scaturiscono il fiume Madejra ed i suoi numerosi affluenti.

Queste catene di montagne sono poco note e conosciute; e non furono mai diligentemente esplorate. Si ha conoscenza di un immane ghiacciaio, esteso quanto quello che, nell'aprirsi dell'èra quaternaria, copriva tutta la Valle d'Aosta e la maggior parte del Canavese. Questa fiumana di ghiaccio formerà l'oggetto di accurati studi.

Il Wylsonn, oltre alle indagini sui ghiacciai, si propone altresì di indagare gli usi, i costumi, la vita sociale degli indiani della Bolivia, ed in ispecie di quelli che dimorano nelle provincie di Chiquitos, Maxos e Beni, estese quanto un regno europeo, di cui non si hanno che poche notizie.

Una misteriosa disgrazia automobilistica.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 21,45:

Telegrafano da Gaeta al *Giornale d'Italia*: «Sulla strada nazionale che conduce a Napoli un automobile, che correva velocissimo, investì una povera donna e la travolse sotto le ruote del pesante veicolo; la disgraziata rimase morta sul colpo. L'automobile si fermò, e coloro che lo montavano, scendendo, si avvicinarono al cadavere. Con quali intenzioni? Alcuni pastori che dall'alto di una collina avevano assistito, non visti, all'orrenda scena, riferirono che costoro avevano l'evidente proposito di buttare il cadavere in un burrone poco distante, onde si fosse poi creduto che la morte della povera donna era avvenuta per disgrazia.

«Certo è che gli automobilisti, avendo notato la presenza dei pastori, risalirono sul loro veicolo e si allontanarono rapidamente.

«Pareva che il fatto dovesse rimanere avvolto nel mistero, ma le pazienti investigazioni della Polizia hanno portato a stabilire che l'automobile in questione appartiene al signor Edoardo Tomas, presidente della *Seventy National Bank* di New York.

«Il Tomas, appena arrivato a Napoli, imbarcò l'automobile su un piroscafo pronto a partire per Marsiglia. Da allora in poi del Tomas non si hanno più notizie. Le indagini per rintracciarlo proseguono attivissime.»

Chi sono gli arrestati pel furto alla Posta di Roma.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

I due arrestati pel furto all'Ufficio dei pacchi postali sono l'ex-impiegato Giovanni Capanna e Luigi Pastaglia, ex-guardia municipale, ora operaio falegname presso la Società delle tramvie. Tutti e due sono pregiudicati per furto. Il Capanna era pratico dell'Ufficio, e già fu condannato per furto nell'Ufficio postale ferroviario.

Il *Messaggero* dice che in casa di entrambi furono trovati orologi, catene ed anelli, che sembra appartengano ai pacchi rubati.

Il drammatico suicidio di una sedotta.

Abbiamo da Cava, 9:

Una bellissima signorina, delicata e gagliarda insieme, fiore di passione e di sentimento smarrito su sentieri non maestri, ha conchiuso tragicamente i suoi fiorenti ventiquattro anni uccidendo con sè la creatura che portava in seno.

Luisa Rizzetti era conosciuta anche a Torino, dove visse parecchio tempo e dove traversò anche un periodo d'intenso misticismo, per cui si indusse a ritirarsi presso le monache di San Salvario e quasi stette per prendere il velo. Ma poi la nostalgia del mondo la riprese, e, uscita dal convento, conobbe un giovanotto, il marchese Donghi di Cava, che le predicò il fervore della vita e dell'amore. La canzone era bella ed ella l'ascoltò troppo compiacentemente: così fu sua. Egli la condusse a Cava, dove ha la mamma, una vecchia casa che vide una appassionata luna di miele e seppe l'ardore della giovane coppia amorosa. La fanciulla si credeva felice e veramente amata; ma quando ella ebbe come una gioia impetuosa dal primo annuncio della giovane vita che avrebbe dovuto più intimamente legarla al suo amato, parve cessare invece ogni amore del giovane.

Ella fu tenera, egli divenne freddo. Ella scongiurò; egli fu sordo. Codesta paternità non la voleva a nessun costo, e le preghiere e minacce di quella che per lui stava per essere madre non lo scossero. Luisa fu allontanata dal giovane marchese.

Alla vigilia di porre al mondo la creaturina, frutto del loro amore, la giovane donna è tornata a bussare alla casa dell'amante. Giungeva di lontano, implorando che, almeno per pietà del nascituro, non la si respingesse; invocava l'amore appassionato, le deliranti promesse, la memoria delle ore di gioia. Ebbe invece minacce di carabiniere, per convincerla a rinunziare ad ogni pretesa.

Allora non disse, non chiese più nulla, ma piuttosto che uscir dalla casa che aveva veduto il sorgere e il tramontare della sua grande illusione, estrasse una rivoltella, la puntò al cuore e sparò.

Ha agonizzato tre ore e poi è morta.

Delinquenza precoce.

Abbiamo da Casale Monferrato, 10:

Un garzone del *Ristorante Concordia*, un giovane di 16 anni, certo Saverino Provera, licenziato l'altro ieri, s'introdusse stamane, prima delle ore 6, nell'appartamento soprastante il caffè, ed entrò nella stanza dove dormono i camerieri, aprendo l'uscio senza che nessuno se ne accorgesse. Avvicinatosi al letto di un giovane cameriere, gli levò il portafogli dal panciotto e ne tolse quanto vi si trovava, cioè 140 lire, frutto del lavoro del mese passato e delle gratificazioni di Natale. Il portafogli lo abbandonò nella stanza.

Avvisata l'Autorità di P. S., il Provera veniva arrestato poco dopo in una casa di piacere. Gli si rinvenne indosso la somma rubata.

Una vettura in un lago alpino.

Un morto e due feriti.

Ci scrivono da Briga, 10:

Si ha da Brunnen che una grave disgrazia avvenne ieri sul lago alpino omonimo. Una vettura percorreva la riva del lago, non difesa che da un basso parapetto. Ad uno svolto della strada la vettura si rovesciò, e cadendo dalle rupi che formano la riva scoscesa del lago di Brunnen, andò a finire nell'acqua. La caduta avvenne nel percorso Jura-Brunnen.

Il signor Gisler, di Sisinen, che stava nella vettura, fu travolto insieme, e annegò miseramente. Altri due viaggiatori rimasero soltanto feriti leggermente. Fu impossibile finora trovare il corpo dell'infelice viaggiatore.

Arti e Scienze.

Cesare Lombroso contro l'Università commerciale a Torino

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

L'*Avanti!* pubblica un articolo di Cesare Lombroso circa la proposta di istituire una Università commerciale a Torino, con una sovvenzione annua di 6000 lire da parte del Ministero della pubblica istruzione. Lombroso dice che sarebbe meglio spendere il denaro pubblico, piuttosto che in sovvenzioni ad Università che ancora non esistono, in altri modi come estendere a tutte le scuole primarie il lavoro manuale. Questa proposta fu già fatta al Ministero dall'assessore della pubblica istruzione, ma però non ebbe risposta.

La Conferenza di Mascagni al Collegio romano. — Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

Mascagni tenne oggi, nella grande sala del Collegio Romano, l'annunziata conferenza sul *Melodramma dell'avvenire*. Assisteva un pubblico assai numeroso.

L'on. Orlando telegrafò, scusandosi di non poter intervenire, incaricando l'on. Pinchia di rappresentarlo.

Il conferenziere fu vivamente applaudito.

«Le dôe strà». — Stasera il teatro Rossini presenta il suo pubblico per il giudizio del secondo lavoro scelto nel concorso dialettale piemontese. E' questo, come già dicemmo, una commedia in tre atti di Oreste Poggio, intitolata *Le Dôe strà*.

«L'artiglio». — Un'altra piccola novità ci promette, all'Alfieri, fra qualche sera la Compagnia di Teresa Mariani. Si tratta di un dramma in un atto che porta per titolo: *L'Artiglio*. Ne è autore il signor Jean Sartène.

La stazione di Fondotoce sul lago Maggiore.

Ci scrivono da Domodossola, 10:

I lettori ricorderanno come la *Stampa* sostenne più volte la necessità di una stazione e non di una sola fermata a Fondotoce, sulla linea del Sempione, sul tratto Arona-Domodossola. Questa stazione doveva servire a tutta la riva italo-ticinese del lago Maggiore ed alle città di Intra e Pallanza.

Dopo lunghe ed attivissime pratiche compiute dai rappresentanti politici ed amministrativi del lago Maggiore e della bassa Ossola, il Governo ordinò la costruzione di una stazione a Fondotoce, tra Pallanza e Gravellona, sulla riva sinistra del Toce.

Ora sono cominciati i lavori, e la popolazione è lieta che la nuova grande linea internazionale del Sempione venga a porre le sue città e i suoi borghi locali in diretta comunicazione col Sempione.

Probabilmente a Fondotoce faranno fermata anche i diretti.

RIVISTA FINANZIARIA

Nulla di interessante presenta questa settimana perchè si richieda speciale menzione. Tutto si riassume nelle parole: debolezza e incertezza, più che giustificate, d'altra parte, dai timori sempre più gravi di una guerra russo-giapponese, che già per se stessa — indipendentemente da qualsiasi complicazione — colpisce seriamente i due maggiori mercati europei.

Naturalmente la debolezza, pur colpendo tutti i valori, ha agito più specialmente su quelli di Stato. Così chiudono con più o meno sensibile ribasso il 3 0/0 francese, i titoli prussiani ed austriaci e la Rendita italiana.

Questa all'interno passa da 104 75 a 102 82. Il 3 1/2, che era salito a 103 26, precipita a 101 15. Diminuzioni più considerevoli risentono i bancari ed i ferroviari. Degli altri valori, alquanto più fermi in chiusura il Carburo e pochi altri titoli industriali.

	Sabato 2 gennaio	Sabato 9 gennaio
Cambio	100 —	100 —
Rendita italiana 5 0/0	104 75	102 82
» » 3 1/2 0/0	103 26	101 15
Banca d'Italia	1120 —	1104 50
Ferrovie Meridionali	729 50	710 —
Ferrovie Mediterranee	460 —	456 —
Banca Commerciale	792 —	775 50
Credito Italiano	625 —	612 —
Banco Sconto	162 —	162 —

Parigi	2	4	5	6	7	8	9
3 0/0 perp. franc.	—,—	97,85	97,87	—,—	[illegible]	97,30	97,20
3 1/2 0/0	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Italiano	—,—	104,10	104,20	—,—	103,00	102,85	101,30
Est. spagnuola	—,—	[illegible]	[illegible]	—,—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Turco	—,—	87,47	88,05	—,—	87,35	87,40	87,07
Russo	—,—	81,45	81,50	—,—	80,—	81,30	82,75
Portogh.	—,—	64,47	64,57	—,—	63,55	63,05	63,05

Londra	2	4	5	6	7	8	9
Consolid. inglese	—,—	88 —	88 1/8	—,—	—,—	87 5/16	87 3/4

Berlino	2	4	5	6	7	8	9
4 0/0 pruss.	102,30	102,40	102,40	—,—	101,80	102,—	101,30
Rend. it.	102,70	102,60	102,50	—,—	—,—	102,40	102,50
Obbl. ferr. ital. 3 0/0	72,10	72,10	72,10	—,—	72,10	72,00	—,—

Vienna	2	4	5	6	7	8	9
Rendita austr. oro	100,70	100,60	100,50	—,—	—,—	100,10	100,40
Rendita ungh. oro	99,05	99,15	99,15	—,—	—,—	99,10	99,05

Leggete in quarta pagina

I fidanzati della vendetta

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(21)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO SALES

— Vorreste forse impedirmi di dichiararvi che siete adorabile quando avete così gentilmente curata mia figlia?

— Con quella vecchia semplice arnica?

— Consentitemi quanto vorrete; ciò non mi impedirà di ammirarvi.

— E' vero, — rispose ella, scherzosa, — dimentico che non avete nulla da fare in questo momento e che bisogna bene che il vostro spirito si occupi di qualche cosa.

Egli replicò molto gravemente:

— Il mio spirito..... E potreste aggiungere il mio cuore.

— Il cuore è un capitolo assai pericoloso, sul quale vi pregherei di non insistere, mio buon signore.

— Non è un capitolo di quel genere che vi rendeva dianzi tanto contenta?

Ella sorrise malinconicamente.

— Sono un'ingrata — disse. — E vi sono molto riconoscente, e con tutto il mio cuore della spontaneità..... della generosità..... e della gentilezza colle quali.....

— M'avete già ricompensato, e più di ciò che non merito, manifestando la vostra gioia del poco che farò pel vostro amico..... Amico d'infanzia, se ho compreso, per voi..... come per la baronessa di Reuzières?

A quel nome Franchina fece un movimento come di spavento..... Aveva dunque compreso, quell'americano?..... Ma sì, perchè soggiunse subito:

— Evidentemente, non alla stessa maniera..... Ah! come i matrimoni sono mal fatti in Francia. E come mai vostra suocera ha potuto dare sua figlia ad un animale..... Siete voi che lo chiamate così..... Vi ho già udita parlarne colla vostra cara cognata.....

— Avete, decisamente, buone orecchie.

— E buoni occhi! E i miei occhi e le mie orecchie e tutto il mio cervello non riescono a spiegarmi come, quando s'ha sotto la mano un simpatico giovane del nostro mondo, valoroso, intelligente e amato da nostra figlia, si osa preferirgli l'animale che è vostro cognato..... E pensare che è per tutta la vita..... perchè nel vostro mondo non s'ammette l'idea del divorzio!

— Naturalmente!..... Il matrimonio è una cosa troppo santa..... ed i figli hanno troppi diritti sui loro genitori perchè si possano sì dispensare di loro le nostre piccole convenienze personali.....

— Ah! ah! — esclamò l'americano con una alzata di spalle. — Di modo che vostra cognata è indissolubilmente legata a quell'uomo che l'ha sposata senza amarla, unicamente per allargare i suoi possedimenti, che ne è non ciò atrocemente geloso, che fa un inferno della sua vita, che la maltratta forse..... mentre ella è sempre amata da un superbo e bel giovane?.....

— Che ne sapete voi? — domandò vivacemente Franchina, spiacente che Terrigan avesse scoperto il romanzo d'Enrichetta.....

Perchè ciò non poteva averlo portato a sospettare di cose che non esistevano? E la reputazione della dolce creatura le era tanto cara quanto la sua.....

— Non avete visto — ella soggiunse — con qual gioia, con qual leggerezza il signor di Herbier si dispose a partire?..... Lasciate dunque la famiglia di mia cognata aggiustarsi come può.....

— Bene!..... Bene!..... — rispose egli con deferenza e un po' d'indifferenza insieme. — Ma la vostra..... Franchina..... la vostra..... — soggiunse con calore.

— Eh?..... Che volete dire, signore? — replicò ella con rigida fierezza.....

— Che voglio dire?.....

La contemplò quasi arditamente; perchè aveva molto meno paura, ora che in modo involontario, giacchè la circostanza la più imprevista aveva portato quella domanda alle sue labbra, aveva fatto quel passo così scabroso d'osar penetrare nell'intimità coniugale della giovane donna.

— Che voglio dire? — ripetè egli. — Mi permettete, signora, di dirlo francamente e completamente?

La marchesa lo guardò colla medesima fierezza.

— Non ho l'abitudine, signore, d'aver paura di ciò che possono dirmi e amo le cose chiare. Finora voi vi mostraste per me, della più squisita amabilità, e lo accettava, lealmente, la vostra amicizia perchè sono di quelle che non temono le amicizie mascoline..... Ma avete ancora, ora, un dubbio che m'offende e che deve essere francamente dilucidato fra noi, e subito!

— Sapete che sedete quasi in collera, cara amica? — replicò egli, ridendo.

— Ciò che, nel vostro pensiero, deve significare che ho torto?

Franchina aveva, infatti, alzato un po' la voce, e il suo sguardo aveva preso un'espressione quasi dura. Ella ebbe un piccolo scoppio di riso nervoso e riprese:

— Vedete, al contrario, con qual buonumore voglio parlarne..... e ascoltarvi..... giacchè avete tante cose a dirmi.

Egli sorrise, lieto, perchè la nervosità della giovane marchesa indicava quanto egli aveva colpito giusto. E, avanti di parlare, la guardò lungamente, amorosamente, inebriandosi nella contemplazione di quella bellezza così fine, così delicata, di quel viso che egli aveva tanto volte paragonato ad un *Saxe*, di quella bocca così graziosa, di quegli occhi buoni che penetravano sino in fondo alla sua anima, di quella fronte un po' alta dove aveva sempre letto una intelligenza tanto superiore, di quella corona di capelli leggeri che ella portava come la piccola duchessa di Bourgogne, di tutta quella figurina così snella e flessuosa..... E cominciò con un madrigale.

— Voi siete un'adorabile piccola perfezione.

— Credevo, signore, che dovessimo parlare seriamente.

— Essere seri impedisce di constatare la potenza della grazia e della bellezza?..... Ed ecco che a quella bellezza di cui sono l'indegno ammiratore, voi aggiungete una bellezza morale assolutamente superiore e non ammettete neppure che si discuta la maniera con cui comprende il suo dovere colui che dovrebbe essere ai vostri piedi, sempre, di colui che dovrebbe consacrarvi tutti gl'istanti della sua vita..... E che.....

Ella lo interruppe vivamente:

— Oh! signore, volete far la parte, che io trovo, per mio conto, molto brutta, dell'uomo che calunnia il marito allo scopo di prendere il suo posto? Vi avverto subito, caritatevolmente, che sarebbe perdere il vostro tempo, aggiungendo che, da voi, ciò mi meraviglierebbe molto..... Perchè, fin qui, m'avevate abituata ad un po' più d'originalità.

Egli sorrise ancora, un po' ironico, e rispose:

— Se credete indovinare tutti i miei pensieri non serve che ve li esponga.

Ella sentì bene la lezione, ella a cui il suo spirito permetteva di darne continuamente agli altri.

— Vi ascolterò tranquillamente, signore, — riprese, — perchè saprete mantenervi serio.

Egli socchiuse un istante gli occhi e quindi disse:

— Con tutta la serietà che mi permetterà la mia sincerità..... Due mesi fa, signora, noi non ci conoscevamo.

— Scusate, io vi conoscevo di reputazione, perchè sono bene coi conti che mia cugina, di Merlange, non finiva.....

(Continua).

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1150

Il teatro lirico e il Consiglio comunale.

Fra tanto agitarsi di vita politica, ci sia lecito occuparci di tanto in tanto delle questioni maggiori che tangono più da vicino il Comune e la vita amministrativa torinese.

Da lungo tempo si agitava in Torino la questione generale di cercare i mezzi con cui risollevare nella città le condizioni grandemente depresse della musica teatrale, che costituisce una delle espressioni più elevate della vita moderna, uno degli indici più eleganti del grado di civiltà di una popolazione. La decadenza di questa espressione era il fatto da tutti rilevato, perchè si impone abbastanza alla vista: ma come ripararvi in modo logico ... ufficio che spettava al Comune, sprenato e coadiuvato dalla iniziativa privata.

La prima questione dunque è questa: se a questo bisogno pubblico il deve provvedere del Comune. In linea generale noi non vi troviamo nulla in contrario, qualora si ragioni così:

Torino si accorge di divenire sempre più una gran città moderna, e quindi è affannata da quel fenomeno dell'urbanismo municipale, che è una delle manifestazioni più tipiche dell'ultimo trentennio della vita dei popoli civili. Come tale, sente essa la coscienza di tutti i grandi quesiti che si impongono: quesiti di costituzione complessa, che vanno dai mezzi di comunicazione all'igiene, da questa alla spedalità, dalla spedalità alle forme caritative più evolute, quali la refezione scolastica, e così via. E siccome nelle manifestazioni della vita collettiva, non l'elevarsi del tenore della esistenza, anche gli elementi dello sport e dell'estetica assumono un'importanza educativa e morale elettissima, così Torino si preparava, nel suo gran piano organico di finanza moderna, a risolvere signorilmente quei due desiderata, sussidiando, come fa, le Società delle corse e preparando un progetto concreto per la questione della lirica teatrale, ben sapendo che in ultima analisi il denaro speso per questi scopi rientra in buona parte per altra via.

Questo era il ragionamento che avrebbe benissimo potuto fare una Giunta composta di uomini moderni. E allora, mentre da una parte accoglieva le domande per la refezione scolastica, e poi sussidi a enti la cui utilità generale è oggi indiscutibile, mentre decideva sens'altro, in base a piani formulati, la questione della luce, dell'energia elettrica, ecc., dall'altra presentava le sue brave proposte concrete per risolvere tutta la questione della musica teatrale, mostrando al Consiglio, e per questo alla cittadinanza, gli oneri e i vantaggi morali ed economici di simile impresa.

Era un programma organico: in cui i bisogni di tutte le classi trovavano il loro legittimo soddisfacimento: ragioni di opportunità avrebbero obbligato gli stessi socialisti a concorrere a risolvere il problema di un grande teatro, qualora la Maggioranza avesse concorso a risolvere le questioni che più direttamente interessano quelli che votano per i socialisti. E noi abbiamo sperato che questa Giunta avrebbe seguito questo programma equo, armonico, ispirato ad una grande giustizia, avente per scopo una grande pacificazione: essa ha per mostrato di accorgersi dei nuovi tempi, e si è sentita incalzare dai fenomeni dell'urbanismo, mostrando di volersi staccare in modo ponderato e decisivo dalla finanza gretta e burocratica seguita fin qui. Ma poi si è improvvisamente arrestata, usando due pesi e due misure.

E dopo essersi rifiutata di risolvere radicalmente la questione della refezione scolastica, che è il nutrimento, la salute dei bambini poveri (sette o ottomila, ed anche più), per paura di duecento o duecentocinquanta mila lire su un bilancio di 48 milioni; dopo avere respinte le domande di sussidio, mostrato di preoccuparsi tanto del bisogno della musica dedicandovi circa un milione, senza la dote conseguente, è una stonatura che dalla cittadinanza ben pensante è stata e sarà profondamente sentita, anche se la maggioranza dei suoi consiglieri è stata, salvo poche ottime eccezioni, così unanime nel parere contrario. E noi temiamo che la Maggioranza si avvii per una strada non buona, e non vorremmo che essi scavassero coi suoi voti un distacco insanabile da quelli che sono e vorrebbero continuare ad essere amici.

Se poi dai principii generali scendiamo ad esaminare il modo con cui la discussione si svolse e le conclusioni a cui si è venuti, le ragioni di dolersi non sono minori. Come ha creduto di risolvere la Maggioranza coll'accordare un primo sussidio di 75,000 lire per il riadattamento del Regio? Si aveva un piano concreto innanzi agli occhi? Dei tre progetti sottoposti al suo giudizio se ne procurò uno? E sì che la questione è più che matura! Eppure siamo come prima: non si sa nè come nè con quale spesa si riadatterà il Regio!

La discussione in Consiglio ha valso a correggere le parti difettose e manchevoli della domanda della Giunta? Meno ancora. Alcuni hanno detto che per riadattare il Regio occorreranno almeno cinquecentomila lire; altri un milione; altri due milioni. Fra questi limiti massimi e minimi di spesa si è parlato per tutta una lunga seduta, e si è finito col votare un ordine del giorno che, in complesso, suona così: Vi è un problema con una x; noi non abbiamo ancora dato qui per risolvere la x: diamo L. 75,000 alla Giunta perchè se la sbrighi da sè! In complesso, l'impressione che si ricava dalla discussione di venerdì nel Consiglio comunale è questa: Giunta e Maggioranza sembravano convinte che, per fare le cose decentemente, occorrerà almeno aggiungere uno zero a destra alle L. 75,000. Ma fare questa proposta così, ex abrupto, avrebbe potuto impressionar male la cittadinanza. E quindi non si ebbe la chiarezza amministrativa di studiare il problema nei suoi veri termini. Il che non toglie che, quando la Giunta avrà compiuto quei famosi studi che le vennero affidati, come per ogni altra questione precedente, dall'ordine del giorno Fenoglio, il problema risorgerà nella sua interezza davanti al Consiglio, che ritornerà a discutere. Come si vede, pei nostri consiglieri time is not money.

Ma, infine, noi vogliamo porre avanti un'ultima considerazione, che nessuno trattò di proposito nella seduta di venerdì.

Si ammetta pure di avere riadattato con tutta proprietà il Regio, e di avere costruito un più moderno ed acconcio teatro. Ma che forse, dopo aver speso quelle 500 mila lire, o quel milione, o quei due milioni, credono davvero e Giunta e Consiglio di avere esaurito il loro compito, d'aver ricondotto Torino ad una rifioritura della scena lirica?

Ma la spesa comincerà proprio allora. La costituzione d'un grande spettacolo lirico, con l'indirizzo che da un cinquantennio ha preso la musica teatrale, esige un complesso così grandioso e completo di orchestra, di Corpo corale e di ballo, di artisti, che una statistica inglese ha potuto dimostrare come in Europa attualmente non vi sia un solo teatro, anche nelle maggiori e più frequentate capitali, che si regga senza una dote, variabile a seconda delle esigenze del pubblico. La Scala a Milano si è retta solo perchè il Comune vi contribuiva per 100 mila lire all'anno e ora va avanti unicamente perchè alla mancata dote municipale ha corrisposto per altrettanto l'iniziativa privata. A Torino è vana speranza pretendere un teatro lirico senza un sussidio che varii fra le 75 o le 100 mila lire all'anno: e non crediamo che l'iniziativa privata coprirà questa somma: si è già fatto l'esperimento al Regio, ma non durò che poco tempo.

Concludendo, in una questione così importante rifulse ancora nella Giunta e nel Consiglio comunale quella mancanza di piano organico, di sottezza di visione, di chiarezza amministrativa e di energia virile che già abbiamo dovuto deplorare ogni qualvolta quegli enti si sono trovati davanti ad una decisione nuova da prendere. E il modo con cui si tradusse la discussione fu all'altezza delle conclusioni.

Perdita di tempo e getto di 75 mila lire davanti ad una incognita. Ecco il bilancio della seduta di venerdì..... nella più benigna interpretazione.

Distribuzione di premi all'Associazione generale degli operai.

Una simpatica festa ebbe luogo ieri all'Associazione Generale degli operai: la distribuzione dei premi del concorso Weil-Weiss, tenda compiutosi; dei contropremi ai migliori allievi inscritti per cura dell'Associazione alle Scuole tecniche di San Carlo, e i premi ai vincitori della gara indetta nel 1903 dalla compagnia tiratori dell'Associazione stessa.

Vi assistevano i rappresentanti del Municipio, della Camera di commercio, del Tiro a segno, nonchè i membri delle Commissioni aggiudicatrici, i rappresentanti di varii Sodalizi e numerosi invitati.

Parlò prima il vice-presidente F. Moglia, che portò agli operai il saluto del sindaco; poi l'ing. cav. Diatto, assessore municipale e membro della Commissione del concorso Weil-Weiss, che rivolse applaudite parole agli astanti ed ai vincitori del concorso; ed il signor Perosino, per la Società Unione artisti e industriali d'ambo i sessi.

Prese quindi la parola il signor Rocca Enrico, segretario, che per l'ultima volta riferisce intorno all'aggiudicazione dei premi Weil-Weiss. (Il Rocca venne nominato direttore della Società Cooperativa di consumo fra dipendenti del Comune di Padova).

Egli disse che ben 26 furono gli operai che richiesero di adire al concorso. Accennò all'opera volenterosa e cortese dell'ing. Carlo Giovara e degli altri componenti la Commissione.

Dei 26 concorrenti solo 19 condussero a termine il lavoro e si presentarono regolarmente al concorso. Rimasero però in linea 15 concorrenti con un eccesso di prevalenza a lavori artistici.

Parlò in seguito dei lavori eseguiti dai concorrenti ed in base con quali criteri venne fatta l'aggiudicazione dei premi.

La Commissione anche quest'anno non ritenne meritevole alcuno del premio integrale di L. 500 ... e nessuno quindi ... potè essere concorso.

Per tuttavia si ritenne di non dovere assegnare dei premi graduali ed insignificanti quasi a tutti i concorrenti rimasti in lizza, ma di scegliere fra essi i veramente migliori e ricompensarli in misura adeguata, convinta anche che l'allettamento di un premio importante potrà viemmeglio spronare i concorrenti attuali, a cui la Commissione spera molti se ne aggiungano, a porre a cimento le loro attività, il loro ingegno, il frutto dei loro studi e delle loro perseveranti applicazioni.

All'unanimità, quindi, la Commissione ha deliberato le seguenti ricompense:

Gussone Oreste, orologiaio (movimenti di orologeria), L. 200; Abrate Carlo, fucinatore fabbro (lampadario di ferro battuto e fucinato), L. 200; Agaggio Francesco, elettricista (nuovo sistema di soneria elettrica), L. 200; Chiella Filippo, lavorante in calzature (modelleria sistema americano modificato), L. 200; Dalfino Anatico, scultore in legno (custodie per pendole decorative), L. 75; Cinelli Ezio, cesellatore (piatti decorativi, pannello e lampadina), L. 75.

Resta per tal modo erogata una somma totale di L. 1000 resa possibile ancora pel residuo di L. 100 sul disponibile dell'anno passato.

Il relatore terminò, applaudito, con un grazie sincero ed un saluto.

Il signor Destefanis fece la relazione intorno all'aggiudicazione dei premi ai migliori allievi inscritti alle Scuole tecniche di San Carlo. Da essa si apprende che i premiati sono 12 e toccarono premi in denaro da L. 25 a 5.

Parlò ultimo il signor Bestenso per la compagnia tiratori dell'Associazione. I premiati alla gara indetta nel 1903 sono 12. I premi consistono in oggetti d'oro, valigie, ecc.

La distribuzione dei premi seguì per categoria alla fine delle rispettive relazioni.

Negli intervalli diede concerto la Società corale e l'orchestrina dell'Alleanza Cooperativa.

A proposito del "deficit,, del Terracini.

La maggioranza dei creditori dei Fratelli Bruno (che non è la Ditta di cui il Terracini era segretario) si è radunata iermattina nello studio dell'avv. Bonino, e, dopo un sommario esame dello stato delle cose, è addivenuta ad un concordato in base al 65 per cento, da pagarsi in poco più di un anno.

La Banca Commerciale perderà circa cinquantamila lire.

Arrivi. — Sono giunti dalla capitale il ministro Rollini ed il deputato Locca.

Assemblea all'Associazione della Stampa subalpina. — I soci della Casa l'a ... presidenza dell'Associazione della stampa subalpina (eretta recentemente in ente morale) si sono riuniti ieri in assemblea per procedere alla elezione delle cariche sociali.

L'assemblea fu presieduta dal consigliere delegato dell'Associazione conte Delfino Orsi, assistito dal segretario Alfonso Cavalieri. Vennero eletti a membri del Consiglio di amministrazione i soci: Armandi cav. avv. A. L., Frassati cav. avv. Alfredo, Mauri avv. Angelo, conte Delfino Orsi, Sapelli cav. Luigi.

A revisori dei conti i signori: Vittorio Gatti, Lattes avv. Vittorio, Ragazzoni Ernesto.

L'assemblea approvò poscia il bilancio preventivo del primo anno di esercizio dell'istituzione ed il regolamento per l'esecuzione dello statuto. I soci espressero pure, con acclamazioni, uno speciale ringraziamento al socio avvocato Edoardo Bosio, consigliere dell'Associazione, per l'intelligente e solerte opera compiuta in pro della Casa.

Per la Torino-Biella. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione « Pro Torino » procedette tempo addietro alla nomina di una Commissione coll'incarico di studiare i mezzi di attuare una più rapida e diretta comunicazione fra Torino e Biella. La Commissione stessa, pur continuando i suoi studi per quelle ulteriori proposte che sembreranno convenienti, venuta a conoscenza che sta per essere presentata al Consiglio comunale la proposta di invitare il Governo a risolvere la linea Santhià-Biella, ha formulato per intanto un ordine del giorno in cui esprime l'augurio che il voto del Consiglio possa venire esaudito, e che, in difetta, si provveda sollecitamente a meglio collegare le valli biellesi a Torino. Con questo intento appunto la Commissione stessa proseguirà il suo compito, avviando i suoi nuovi studi al raggiungimento di siffatta soluzione.

Per il Registro comunale della popolazione. — Il sindaco di Torino, con apposito manifesto ed a termini di legge, ricorda ai cittadini che nell'interesse della regolare tenuta del Registro comunale della popolazione, ogni capo-famiglia deve notificare, entro trenta giorni, all'Ufficio comunale, i cambiamenti che avvengono nel numero dei componenti la famiglia, quando non derivino immediatamente da atti dello Stato civile, cioè deve indicare il cognome e nome e le altre qualifiche delle persone che vengono a coabitare stabilmente con essa e di quelle che ne escono.

Se in una famiglia venga a cambiarsi il capo, il nuovo capo di essa deve denunziare, nel termine suindicato, questa sua qualità all'Ufficio comunale.

Tutti coloro che per qualsiasi titolo diano alloggio a persone non conviventi abitualmente con essi, devono dichiarare all'Ufficio comunale il cognome e nome, la professione e la provenienza delle medesime quando dimorino presso di loro da due mesi almeno.

Queste denunzie dovranno essere fatte entro quindici giorni dal compimento dei due mesi.

I cittadini emigrati all'estero, quando ritornino nel Regno, devono, entro un mese dall'arrivo, darne avviso al sindaco del Comune nel quale vengono a stabilirsi.

Coloro che, come proprietari o per qualsiasi altro titolo, hanno l'amministrazione di fabbricati destinati ad uso di abitazione, devono notificare all'Ufficio comunale tutti i cambiamenti di locatari.

Per maggior comodità nell'adempimento dei suddetti obblighi i proprietari di case, i capi-famiglia ed i cittadini in genere potranno rivolgersi, oltre che all'Ufficio municipale di anagrafe (via Garibaldi, 14, piano 2.o), anche alle singole Sezioni municipali di polizia entro e fuori della cinta daziaria, presso le quali essi troveranno i moduli relativi ad ognuna delle denunzie prescritte dal regolamento; quali moduli, riempiti e firmati, saranno poi, a cura delle Sezioni stesse, trasmessi all'Ufficio municipale.

Le contravvenzioni al regolamento sono di azione pubblica, e danno luogo alle sanzioni penali comminate, cioè un'ammenda che a seconda dei casi varia da L. 2 a L. 50.

Arruolamento nelle guardie carcerarie. — È stato pubblicato un manifesto per l'arruolamento nel Corpo degli agenti di custodia degli stabilimenti carcerari e dei riformatori governativi. I candidati devono avere non meno di 21 anni, nè più di 40; eccezionalmente il limite minimo dell'età è stabilito ad anni 21 compiuti.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate alle Prefetture delle rispettive provincie, o direttamente, o per mezzo dei Municipi, delle Sotto-Prefetture, delle Direzioni degli stabilimenti carcerari o dei riformatorii governativi.

Cronaca spicciola. — Il sedicenne Giovanni Molino, panattiere, venne arrestato nel quale autore di furto di due anelli d'oro in danno della sua principale Giuseppina Gamba, al Lingotto.

— Pastatore Giuseppe, d'anni 18, in seguito a rissa con certo Riva Luigi, d'anni 24, in una cantina in via Vercelli ..., venne ferito di coltello all'ascella sinistra. Il feritore fuggì, ed il ferito si recò a farsi medicare all'Ospedale Maria Vittoria.

— Il macellaio Milone Lorenzo, con negozio in via Bellini, 5, venne derubato di un pezzo di carne del valore di L. 15.

Valigia del pubblico. — *All'Ufficio d'igiene.* — Sarebbe bene che qualche incaricato dell'Ufficio d'igiene richiamasse l'attenzione dei proprietari del teatro Carignano sullo stato indecoroso ed antigienico della latrina a cui si accede dalla platea. Per poca sensibilità olfattiva che l'incaricato possa avere, non gli sarà difficile trovarla e verificarne.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Comizio Agrario del circondario di Torino. — Stasera, 11, alle ore 20.30, nell'aula del Comizio Agrario, settima conferenza del corso pubblico sulla coltivazione del frumento, col tema: *Concimazione del frumento*. Relatore il prof. cav. ing. Mario Zecchini.

« La Vittoria » Società di M. S. — Giovedì, 14, seduta ordinaria con importante ordine del giorno.

Circolo San Salvario. — Domani, 12, ore 19,30, al *Caffè Ristorante della Borsa*, pranzo sociale dei soci di questo Circolo. Inscrizioni entro domani, 11, presso la sede del Circolo San Salvario e allo stesso *Caffè della Borsa*.

Università Popolare. — Ricordiamo che questa sera, lunedì, si apre il secondo periodo delle lezioni colle lezione del prof. Ettore Colonna sulla *Chimica applicata ai prodotti minerali*.

Per una Lega apolitica di miglioramento fra contabili, spedizionieri, segretari e scrivani d'ufficio di professionisti parleranno alla Camera del lavoro gli avvocati G. A. Carere e Gerini, nella riunione indetta fra gli inscritti per la sera del 30 gennaio, alle ore 20.30.

Associazione Medica Italiana di idrologia e climatologia. - *Segreteria* (corso Oporto, 12). — Assemblea generale domenica, 17 corrente, ore 15, nello stabilimento balneo-elioterapico « La Provvidenza », via Venti Settembre, N. 5. Pranzo sociale alle ore 12,30 all'*Hôtel Bologna*.

La Risorta, Società di M. S. fra ex-carabinieri reali via San Massimo, 8. — Assemblea generale stasera, 11 corr., ore 20,30, alla sede sociale, per importante discussione.

STATO CIVILE DI TORINO

10 gennaio 1904.

NASCITE: 26, cioè maschi 13, femmine 13.

MATRIMONI: Curti Michele con Vercelli Felicita — Lanzone dott. Vittorio con Burlandi Caterina — Lucino Battista con Rosso Adelina — Morra Nicola con Terta Margherita — Pregliasco Cesare con Nossitto Teresa.

MORTI: Belloni Cecilia (ved.) n. Montemeria, d'anni 76, di Casalnoceto, casalinga, via Principe Tommaso, 4.

Marchesan Isidoro, id. 54, di Castello di Godego, cantoniere municipale, via Santa Chiara, 55.

Icardi Nicola, id. 78, di Trinobbio, commerciante, via Franco Bonelli, 4.

Bombara cav. Cosimo, id. 87, di Poirino, maggiore di cavalleria a riposo, via Volta, 5.

Blasi Antonio, id. 62, di Carignano, capo-fabbrica.

Pesenatico Angela (ved.) n. Galliani, id. 64, di Bensimana, casalinga.

Allario Felice, id. 74, di Bergomolo (Alba), contad.

Tosio Gio. Battista, id. 74, di Racconigi, sarto.

Pipino Margherita (ved.) n. Gallo, id. 80, di Mombercelli, casalinga.

Forno Francesco, id. 46, di Piverone, caffettiere.

Gilardi Maria, id. 22, di Torino, casalinga.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 4, negli ospedali, istituti, ecc. 7.

ULTIME NOTIZIE

Contro Chamberlain.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 8,30:

Tutti i giornali commentano a lungo la corrispondenza scambiata fra il duca di Devonshire e Chamberlain, riconoscendo che la crisi attuale, la quale minaccia il partito conservatore, è — secondo le parole stesse del duca — più grave che non quella che mise a dura prova il partito liberale, quando Gladstone propose il bill dell'home-rule. E tale è pure l'avviso dello *Standard*, organo ufficiale del partito conservatore. Fin dal principio della campagna di Chamberlain questo giornale non esitò ad affermare che Chamberlain, dopo avere rovinato il partito liberale, è ferocemente risoluto a rovinare quello conservatore, per creare quindi un nuovo partito opportunista, dominato dalla sua personalità.

Nel caso in cui Chamberlain riuscisse, il valore morale ed intellettuale del gran partito storico, che da una quindicina d'anni domina la politica inglese, sarebbe annientato.

Già Chamberlain riuscì ad escludere da questo partito membri che ne formavano il più bello ornamento, come pure giovani di talento e di energia.

Parecchi giornali pubblicano intervista con personaggi politici. Uno fra costoro dichiara che ciò che vi ha di più curioso nella situazione si è che Chamberlain è insorto contro il partito ministeriale. Infatti Balfour dichiarò di non condividere l'opinione di Chamberlain e di non volerlo seguire. Ora alla riapertura della Camera Balfour, capo nominale del partito conservatore, proverà che l'organizzazione del partito è nulla e che la direzione di esso si trova fra le mani di un intruso, il quale lasciò il Ministero perchè non voleva aderire al programma ufficiale.

Il processo di Whitaker Wright.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 8,15:

Tutti i giornali si occupano stamane con grande diffusione del processo Whitaker Wright, il quale comincerà alla Real Corte di giustizia. Gli eventi che condussero Whitaker alla Corte di giustizia sono minutamente esaminati.

Le falsificazioni addebitategli rimontano alla presentazione dei bilanci della *London and Globe Corporation* nel settembre 1899 e dicembre 1900. In questi bilanci molti titoli furono fatti figurare con valori alterati e delle partite intere vennero tenute celate. La *London and Globe* chiese di procedere ad una liquidazione volontaria, ma questa divenne giudiziaria in seguito alle gravi risultanze apparse ai liquidatori nell'ottobre dello stesso anno. Gli ufficiali della Corona si rifiutarono di procedere contro il Witaker, allegando la insufficienza dell'attuale legislazione britannica riguardo a certe forme di Società finanziarie ed allegando il costo rilevante per l'erario di simile procedimento, il quale ora poi di esito incerto. Allora alcuni creditori si appellarono contro la decisione dell'attorney generale. Il Tribunale diede loro ragione. Il Whitaker, che si era recato all'estero, fu arrestato in seguito a questa sentenza, e, dopo un lungo procedimento, fu ricondotto in Inghilterra, ove venne rinviato all'Assise. Fu rimesso in libertà provvisoria dietro una cauzione di 50,000 lire sterline, metà fornita da egli stesso e metà da suoi amici.

Un " trust „ giornalistico.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 8.5:

I giornali annunciano che la *Daily Gazette*, l'*Evening Dispatch* di Birmingham e due o tre altri giornali importanti di provincia furono acquistati da una Società composta da Harmsworth, proprietario del *Daily Mail*, e da Pearson, proprietario del *Daily Express*.

Ciò che vi ha di più curioso in questa combinazione è che il *Daily Express* e il *Daily Mail* sono due giornali popolari a cinque centesimi, che si fanno a Londra la più aspra concorrenza.

Se questa alleanza continua e progredisce, essa costituirà un *trust* della stampa, fra i più potenti, che avrà però per controllo un continuo di giornali quotidiani dell'Inghilterra.

Sarafoff a Roma.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 10:

E' giunto in ... Boris Sarafoff, il quale discese all'*Hôtel del Quirinale*.

Piccardi agli estremi.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 0,35:

Stamane il senatore Piccardi era agli estremi. Ieri sera la Regina madre mandò a prendere notizie dell'infermo. Si recarono personalmente a visitarlo Rava ed Orlando.

In attesa delle decisioni del Giappone.

La guerra non è che questione di tempo.

Lo Tsar si domanda: sono o no l'Imperatore della pace?

(Per telegrafo alla Stampa)

Parigi, 11, ore 7,45.

Le notizie intorno all'Estremo Oriente sono oggi pressochè nulle, non per quantità, ma per il loro contenuto. Il corrispondente da Pietroburgo del *New York Herald* dice che l'opinione pubblica sembra alquanto rassicurata dal contegno più riservato dell'Inghilterra e soprattutto dall'ordine dato all'ammiraglio americano Evans di non navigare nelle acque giapponesi.

Nondimeno la straordinaria attività degli agenti giapponesi, che acquistano in tutta fretta materiale da guerra, e la noce della compera dell'incrociatore *Rivadavia*, sono considerate come una contraddizione alla dichiarazione di sentimenti pacifici che il Giappone ha fatto fare ai suoi ministri in Europa e in America.

Un generale ben noto, un granduca, che il corrispondente del *New York Herald* non può nominare, gli disse: « Dopo una lunga esitazione, l'Imperatore decise di lasciare la soluzione del conflitto completamente fra le mani dell'ammiraglio Alexieff, e lo autorizzò a cominciare le ostilità al momento in cui lo giudicherà opportuno. Ciò spiega la mancanza totale di notizie in questi ultimi giorni.

« Le difficoltà di dirigere i negoziati e la necessità di un'azione immediata, dovuta alla situazione tesa, sono visibilissime da qualche tempo. »

Il corrispondente stesso ebbe un colloquio col rappresentante di una Potenza neutrale nella capitale russa. Questo personaggio, assai al corrente degli affari dell'Estremo Oriente e che conosce benissimo la politica russa, disse: « Non vedo nulla che possa impedire la guerra. Il Giappone deve fare la guerra o morire di inedia; se la guerra non scoppierà fra pochi giorni, non sarà che rinviata. Il Giappone si dice una potente nazione dell'Estremo Oriente; la Russia non potrebbe tollerare che un'altra influenza eclissasse la sua; vi è una questione di predominio, disputato da anni, e che deve essere risolta colle armi. Il Giappone, vedendo la Russia avanzarsi sempre più, vuol ... ciò che essa considera come suoi interessi e stabilire quelli del Giappone stesso.

« Ma si è arguito ciò che la Russia rifiuta di fare. Il Giappone avrebbe dovuto fare la guerra due anni or sono; avrebbe potuto battere la flotta russa, giacchè i forti non erano ancora costrutti. Attualmente la questione è mutata: il Giappone non può neanche sperare un successo momentaneo. La Russia offre lazzeri concessioni in Corea, ove il Giappone vuol essere padrone.

« Quanto ad una mediazione, quale nazione vorrebbe intraprenderla? Si parla molto dell'America; ma non si sa se essa lo desideri. »

Londra, 11, ore 8,30.

L'*Agenzia Dalziel* comunica ai giornali del mattino: « Si annunzia che lo Tsar ricevette dai Governi inglese e francese una comunicazione cumulativa relativa al disaccordo fra la Russia e il Giappone, e che dagli stessi Governi si fece pervenire alle Autorità di Tokio una comunicazione analoga.

« Si ritiene che quest'intervento sia un soccorso notevole per assicurare una soluzione pacifica. »

Il *Times* ha da Tokio che tutte le notizie relative a negoziati intavolati partendo dal principio della preponderanza del Giappone in Corea, vanno accettate con riserva. Si dichiara da buona fonte che la questione della Corea non ha suscitato gravi difficoltà. L'opinione pubblica non riflette l'ottimismo delle informazioni europee. Al Giappone non si osa sperare una soluzione realmente soddisfacente finchè la Russia rifiuterà di riconoscere al Giappone il diritto di intervenire nella questione della Manciuria.

Dalla stessa città mandano al *Daily Mail*: « E' inesatto che il Gabinetto stia elaborando una risposta definitiva motivata all'ultima Nota della Russia. Non vi è alcun dubbio che si stanno esaminando le misure che conviene prendere. La voce secondo la quale un *ultimatum* alla Russia sarebbe stato inviato dal Giappone, è puramente fantastica. E' poco probabile che il Giappone mandi un *ultimatum*, poichè, secondo il parere delle Autorità, la risposta della Russia, col suo carattere poco soddisfacente, lascia al Giappone tutta la sua libertà di azione. Si pensa che il Giappone si accontenterà di far conoscere brevemente alla Russia la sua definitiva decisione e che metterà presto in esecuzione le sue intenzioni circa la Corea. E' corsa voce all'ultima ora che il Giappone aveva notificato ufficialmente la sua risposta alla Russia. Non si sa ancora se ciò è esatto. »

E pure da Tokio telegrafano al *Daily Mail*: « I negoziati sono usciti dal campo della diplomazia. Nessun *ultimatum* sarà inviato alla Russia dal Giappone, che si limiterà semplicemente a notificare le misure che conta di prendere. Le navi russe a Port Arthur prendono le loro disposizioni di combattimento. Il barone Katsura, ministro degli esteri, ha inviato una lettera confidenziale al ministro di Russia. Quest'ultimo aveva prima ricevuta la visita del segretario della Legazione di Germania, e si era trattenuto parecchie ore col ministro tedesco e l'addetto militare francese. »

Secondo un telegramma al *Morning Post* da Pietroburgo, dopo il Consiglio asiatico, tenuto recentemente, lo Tsar esclamò: « Sono o non sono l'Imperatore di Russia? Sono o non sono l'*Imperatore della pace*? »

L'Imperatore telegrafò poscia ad Alexieff, ordinandogli di non fare alcun movimento di truppe e di non prendere nessuna decisione senza aver prima ricevuto i suoi ordini personali.

A quanto telegrafano da Tientsin al *Daily Mail*, i movimenti di truppe continuano. Un migliaio di soldati russi sono giunti colà ed accampano a Hsi-Mon-Ting, termine della diramazione che va a Chao-Pan-Tsu.

Telegrafano da Tokio al *Times* che un secondo distaccamento di 48 soldati russi è giunto ieri a Seoul. Ciò porta a 70 il numero dei soldati russi attualmente nella capitale coreana.

A Seoul sono sbarcati pure venti marinai italiani della nave *Elba* per la eventuale tutela della Legazione italiana.

Un altro telegramma dice che venti navi russe sono ora a Port Arthur e quaranta a Wladivostok; altre sono a Sciangai e a Chemulpo.

Il *Morning Post* ha da Che-Foo che una grande parte delle torpediniere che erano a Port Arthur sono partite per Thornton Haven, situata a Hai-Yang-Tao, isola della baia di Corea.

Lo *Standard* ha da Tokio che si nutrono inquietudini circa i due incrociatori acquistati dal Giappone dal Governo argentino in causa dei movimenti delle navi russe nel Mediterraneo.

La Francia si prepara ad appoggiare la Russia nell'eventuale guerra col Giappone.

Parigi, 11, ore 8,45.

Un telegramma da Brest alla *Patrie*, tendente a confermarne altri provenienti da Marsiglia e da Tolone, reca che i prefetti di quei dipartimenti marittimi hanno ricevuto l'ordine di tener pronte alla partenza un certo numero di navi da guerra. Queste navi hanno già i loro armamenti e i magazzini tengono pronte a loro disposizione le munizioni necessarie.

Tutto ciò si fa nel massimo segreto; ma un ufficiale avrebbe detto al corrispondente della *Patrie* che i preparativi sono fatti perchè la Francia possa secondare in caso di bisogno l'azione della Russia nell'Estremo Oriente.

Lo stesso giornale riceve poi da Marsiglia che il capo battaglione del genio, Leras, addetto allo Stato Maggiore, partirà oggi col corriere dell'Estremo Oriente. Egli si reca, accompagnato da parecchi ufficiali, per una missione affatto confidenziale nella Corea. Il corrispondente dice di avere cercato di ottenere qualche ragguaglio sullo scopo della missione del Leras, ma questi si tenne in grandissimo riserbo e si limitò a dichiarare che il suo viaggio è motivato dagli avvenimenti che si svolgono nell'Estremo Oriente e che la sua partenza precipitata è dovuta alla morte inattesa dell'Imperatrice di Corea.

La *Patrie* ricorda che la Francia ha già parecchi ufficiali presso la Corte di Seoul. L'opinione che certamente prevale è quella che Leras si rechi per lavori di fortificazioni in Corea contro una possibile aggressione dei giapponesi.

Lo sciopero dei marinai spagnuoli si aggrava.

Ci telegrafano da Madrid, 11, ore 10,50:

Lo sciopero dei marinai paralizza i porti di Valencia, Alicante e Huelva. I porti di Bilbao e Gijon aderiranno oggi allo sciopero. A Barcellona gli scioperanti tennero un *meeting* in cui votarono la continuazione dello sciopero.

SCHERMA.

Accademia in onore di Kirchoffer a Modena

Ci telegrafano da Modena, 11, ore 8,40:

Alla Società Ginnastica *Panaro* il campione francese Kirchoffer ha tenuto ieri sera una riuscitissima accademia di scherma. Egli si è battuto con i maestri della Scuola Militare, Petrilli e Crini. Furono ammirate l'eleganza e la correttezza del maestro francese, nonchè gli splendidi assalti dei maestri locali.

REATI E PENE

Il fosco dramma d'un capitano.

(Tribunale penale di Torino — 11 gennaio).

E' principiato finalmente stamane, dopo parecchi rinvii, questo processo, che fu più volte annunciato come denso d'interesse. Il capitano Lionello Brandeli Maggioni, bolognese, è comparso sul banco d'accusa, imputato di truffa in danno della sua fidanzata, la signorina torinese Carolina T., che il 7 febbraio 1903 miseramente poneva fine ai suoi giorni, nauseata dal contegno del suo sposo. Egli è di alta statura, di portamento signorile. E' d'aspetto simpatico: accora caratteristicamente militare sebbene il capitano — rimosso dal grado e dall'impiego — occupi presentemente un modestissimo impiego in una salumeria a Bologna, dove si guadagna frusto a frusto la vita.

Appena interrogato dal presidente, il capitano imprende con foga a narrare le vicende sue e del suo fidanzamento, che egli dipinge come avventure, dalle quali deve esulare ogni pensiero di scorrettezza e di truffa.

E così con un profluvio di parole, ch'egli dice commosso, lacrimando, afferma che i suoi dissesti finanziari incominciarono dalla cattiva amministrazione che il tutore fece dei suoi beni: poi quando a Bologna si fidanzò per la prima volta con una signorina ricca e di nobile famiglia, incontrò gravi impegni per assicurare una posizione adeguata a quella spiccatissima della sua fidanzata. S'ingolfò nei debiti e divenne facile preda degli strozzini. Ma la fidanzata, poichè lo seppe in così gravi ristrettezze, lo mise alla porta: mal consigliato, le intentò causa di danno, e l'esito della lite gli fu sfavorevole.

Continuarono così ininterrottamente le angustie e le avventure a precipizio da ogni parte incessantemente.

Non avviò pratiche di matrimonio — dice egli — colla signorina torinese per poter riparare ai suoi dissesti. Fu costretto a compulsare la sua generosità, poichè essa era orfana ed aveva libera disposizione dei suoi beni, per tacitare i creditori ed impedire così la maggior rovina della perdita delle spalline. D'altronde la signorina era ben sicura del suo stato disperato, e volontieri lo soccorreva, pure che il matrimonio si compisse felicemente. Le somme così ricevute in imprestito furono per un complesso di L. 1000. Se dovette ritardare la domanda di matrimonio al Ministero della guerra, domanda che aveva promesso di fare, non è già perchè egli volesse, temporeggiando prima, cercare poi di sottrarsi all'obbligo della parola e della promessa data, ma perchè non aveva potuto raccogliere la somma ancora occorrente per completare la dote della sposa, richiesta dalla legge.

Più tardi si decise di fare quella domanda per il compimento del suo 40.o anno di età, compleanno che l'avrebbe esonerato dall'obbligo della dote. Ma troppo tardi la signorina, facilmente eccitabile, male interpretando questo nuovo rinvio del promesso matrimonio, s'accasciò a tal punto da troncare immaturamente la sua giovane esistenza.

Il capitano Lionello Brandeli parlò a lungo, impacciato talvolta per un difetto di pronuncia, ma con veemenza, quando accennava le ragioni di sua discolpa.

E cominciò l'escussione testimoniale, che in gran parte fece suonare a distesa la campana dell'accusa. E dalle deposizioni dei parenti della infelice signorina suicida balzò fuori la figura di questo fidanzato, che con lettere minacciose imponeva alla sposa di provvedergli denaro: lettere che la facevano sciogliere in lagrime e che le amareggiavano ora per ora la sua già travagliata esistenza. Ed ora a queste indelicate domande erano pretesto i debiti del fratello, ora una causa da intentarsi al tutore che mai non fece, ora la riparazione ai primi debiti, ora la liberazione dall'ugne rapaci degli strozzini. Mai una parola d'affetto in quelle lettere, ma sempre l'insistente richiesta collo spauracchio della rottura del matrimonio e del suicidio. E quando già aveva dichiarato d'aver inoltrata la domanda al Ministero, i parenti della signorina, informatisi, ebbero dolorosamente ad accertarsi che il capitano aveva mentito. Nere informazioni intanto s'andavano accumulando sul suo conto. L'aurora di quell'amore era torbida, quasi sinistra. Le lettere diventavano ogni giorno più fredde, quasi villane, nel cinismo delle baldanzose richieste di denaro. La povera fanciulla per soddisfarle dovette persino farsi imprestare somme da una sorella.

D'altronde il capitano Lionello Brandeli non aveva mancato di rivolgersi alla generosità di un fratello della sposa, maggiore d'artiglieria, per farsi imprestare 1500 lire. Ed il maggiore T. dovette, a sua volta, chiederle in imprestito ad un amico!

Un giorno le lettere divennero quasi crudeli. In esse scriveva l'intraprendente capitano che tutto era *finito*, che il matrimonio non poteva più aver luogo. Forse, a quarant'anni compiuti, si sarebbero potute riprendere le trattative.

« La povera fanciulla piangeva sempre, — narra una sua sorella, — aveva il cuore straziato, quasi sgomento da tanta audacia. Infranta ogni speranza, infranto così miseramente il suo amore così grande, così puro, all'esalazione di un braciere domandò la morte liberatrice. »

Il processo continua nel pomeriggio.

Oisl.

Grave pericolo corso dall'on. Giolitti.

Una disgrazia a Salsomaggiore.

Ci scrivono da Parma, 10:

Di un grave pericolo corse la notte del 30 dicembre dal treno che riconduceva a Roma l'on. Giolitti e i deputati e senatori provenienti da Brescia si ha soltanto oggi — stranamente — notizia. Quella sera il direttissimo proveniente da Milano fu sdoppiato a Parma per accogliere i parlamentari. Gli operai della linea Parma-Spezia, non avvertiti, lavoravano nella galleria tortuosa di Mezzagnesa, a pochi chilometri da Borgotaro, ed avevano eretto una palizzata ingombrante il binario. Il treno parlamentare urtò contro la palizzata un minuto dopo che gli operai avevano avuto il tempo di scansare il pericolo, e il treno si fermò a tempo perchè si tolsero gli ostacoli. La notte e il ... pare favorissero i lavori, rapidamente eseguiti, di modo che i viaggiatori non s'accorsero dell'accaduto. E il treno proseguì. Fra i viaggiatori era anche l'on. Roux, che poco mancò non rimanesse vittima dello scontro di Vicofertile.

— Un grave disastro è avvenuto nelle vecchie terme di Salsomaggiore. Quattro operai, che stavano mettendo al posto una caldaia, furono precipitati a terra dalla caldaia stessa che fragorosamente ruinò dall'alto. Un operaio fu schiacciato ed è morto sul colpo; altri due versano in pericolo di vita; il quarto è ferito leggermente.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 10 gennaio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura. Ore 8: 741,5; ore 14: 740,9; ore 21: 741.

Stato atmosferico — Ore 8: coperto; ore 14: coperto piovigginoso; ore 21: coperto piovigginoso.

Acqua caduta millimetri 0,7.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima + 2,2 Massima + 4,6

(Piazza Castello — Nelle ... al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 10: + 4,6

Temperatura minima della notte dal 9 al 10 + 1,6

Il giorno, — Il sole nasce alle ore ..., minuti ...; tramonta alle ore 17, minuti 1.

Stazione Termometrica Bordelli (corso Dante):

Temperatura massima del giorno 10 + 4,0

Temperatura minima della notte dal 10 all'11 + 1,0

BORSA DI TORINO — 11 gennaio.

Rendita corso medio d'ieri 102 32 1/2.

CAMBI		a vista		
Francia 3	denaro	99 97 1/2 —	lettera	100 07 1/2
Svizzera 4 1/2	»	99 66 —	»	99 75
Germania 4	»	122 97 1/2 —	»	123 07 1/2
Londra 4	»	25 17 —	»	25 19

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 102 32 1/2.

Rendita 5 0/0 f.c. 101 40, 101 42 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 101 15.

Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 101 22 1/2, 101 25.

Ronaca della Borsa. — 11 gennaio. — La domenica non ha portato sorprese; il conflitto russo-giapponese sembra in un periodo di sospensione, e, mentre se ne aspetta una risoluzione qualsiasi, i mercati finanziari vi si abituano e si calmano. Il denaro è molto facile per abbondanza ed è causa coefficiente di fermezza, rassicurando per la eventualità delle liquidazioni; ciò dimostra però com'egli ne diffidasse e ritraesse dagli impieghi, dubitando delle situazioni politiche e delle emergenti paure.

Qui restano fermi con molta calma. Qualche attività all'esodo ed in fin di Borsa; durante la riunione, già per sè brevissima, lunga pausa d'inazione con qualche minaccia di debolezza.

Primo corso delle Banche Italia fu 1113, praticasi però soltanto per 25 titoli. Il cambio invariato a 100 025.

Il mercato mondiale del grano.

Nella passata settimana, tranne che a Parigi, ove si verificò un lieve rialzo, tutti gli altri mercati principali granari segnarono un aumento nei prezzi del frumento. Ad Odessa i prezzi mantennero una tendenza ferma. Le quantità di frumento disponibili per gli Stati Uniti e pronte per l'esportazione sono abbastanza rilevanti, ammontando ad oltre 13,300,000 ettolitri, mentre l'anno scorso a questo tempo sorpassavano i 17,400,000. Anche le esportazioni dalla Russia sono notevoli. Nella settimana dal 27 dicembre al 4 gennaio ascendevano ad ettolitri 721,830.

In Italia i mercati furono discretamente attivi ed i prezzi oscillarono fra L. 23,50 e L. 25,25.

Palmanova, 9 gennaio. Frumento al quint. L. 19 ... — Meliga ... — Barbariato ... — Segala ... — Avena ... — Orzo ... — Fave ... — Fagiuoli ... — Castagne fresche per miria ... — Patate ... — Fieno maggengo ... — Fieno nuovo ... — Paglia ... — Pane di prima q. per chilo ... — Id. di seconda ... — Paste prima qualità ... — Id. seconda qualità ... — Riso prima qualità ... — Carne di vitello ... — Id. di ... — Burro ... — Id. di montagna ... — Cera alla ... 1 27.

ALFREDO FRASSATI, direttore.

Pozzo Giovanni, gerente.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. — Riposo.

CARIGNANO (Stagione lirica), ore 20,45: *La Sonnambula*. — L. 2.

ALFIERI (Compagnia dramm. Marinelli), ore 20,45: *Nouveau jeu*. — L. 0 70.

BALBO, ore 20,45: Circo Equestre Gatti-Manetti (Serata d'onore dell'artista Paolina Manetti). — L. 0 80.

ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 20,30: *La ... sira*; *Un ... pre gar*; *Un ... e 'n ...* — L. 0 80.

GIANDUJA. — Riposo.

La vedova Bonino, commossa per le dimostrazioni date al suo caro Estinto

Boetto Francesco

ringrazia tutti quelli che presero parte all'accompagnamento funebre, e domanda venia a chi non ricevette l'annunzio.

Torino, 11 gennaio 1904.

IL SECOLO NUOVO

Per tanti segni non dubbi si può asserire che in questo ventesimo secolo le grandi applicazioni delle forze idrauliche, della elettricità, della radiotelegrafia e di altre scoperte accessorie, saranno fatti compiuti portando radicali cambiamenti nella vita dei popoli come in quella degli individui. L'azione suggestiva del progresso che tutto cambia ed invade, la preoccupazione di scoprire nuove verità e di trovare forze nuove ci fa trascurare quel che di buono e utile è stato scoperto e provato nel secolo scorso. Tra le buone cose noi ereditiamo dal secolo passato una preparazione di effetto sicuro per le malattie della gola, dei polmoni e del

MARCA DI FABBRICA

sangue e per la ricostituzione generale dell'organismo, ed è l'Emulsione Scott di olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e di soda; un rimedio che ha il privilegio di fornire un alimento medicinale perfetto, digeribilissimo, di gusto piacevole e che vanta al suo attivo di avere reso la salute a migliaia e migliaia di persone.

Per sicurezza assoluta chiedere la Emulsione con la marca di fabbrica riportata sopra. Trovasi in tutte le farmacie. La genuinità del rimedio garantisce l'esito della cura.

Comperate

Seta Svizzera!

GARANTITA SOLIDA

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: Stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio, nonchè per camicette, fodere, ecc.

In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta scelte, franco di porto e dazio a domicilio.

Schweizer e Co., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di seterie.

Via Pietro Micca, N. 22, Torino

GRAND HOTEL FIORINA

Ristorante VOIGT successore.

Per Pranzi Nuziali e di Società grande salone negli ammezzati capace di 70 coperti.

Ricchissima sala al piano nobile capace di 40 coperti.

Per trasporti funebri, anniversari

CORONE

Fabbrica A. Castiglioni, via Pietro Micca, 2.

Grandi Magazzini d'Ottica

A. BERRY, via Roma, 1, angolo piazza Castello

Specialità Binoccoli Teatro e Campagna

Euroka	Universale	Lemaître	Militare	Marina
L. 20	15	9	30	28

Deposito: Flammarion - Telescopi gran portata.

GRATIS CATALOGO

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e Co.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (42)

I fidanzati della vendetta

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

— Dunque il signor Rougeral non era colpevole! — esclamò Francesco con un sospiro di sollievo.

— Ciò mi pare evidente. Possiamo tutti essere citati alla Corte d'Assise, se quella fisima passa per la testa di un giudice d'istruzione pedante, senza avere, perciò, il minimo misfatto sulla coscienza..... Anche condannati, si può essere innocenti; ma, ascolti, v'è doppiamente, e con maggior ragione, il diritto d'affermare che il giudice s'era ingannato, e che l'accusa era falsa.

— E' quello il mio avviso — disse Francesco. — Il racconto che mi hanno fatto non è, del resto, assolutamente quale ve l'ho riferito..... Ho un poco.....amplificato, affinchè le vostre risposte non potessero lasciare in me nessun dubbio.

— Che cosa vi hanno detto, precisamente?

— Che il conte di Rougeral era comparso davanti alla Corte d'Assise sotto l'accusa di assassinio, e che era stato assolto per mancanza di prove materiali, ma che tutti erano, nondimeno, rimasti moralmente convinti della sua colpevolezza.

— Adesso che siete completamente informato — rispose Desforges, senza poter dissimulare un po' d'imbarazzo — potete farvi un'opinione esatta.....

— Sì, e mi credo autorizzato ad esigere una riparazione della perfida calunnia lanciata contro l'avo della mia fidanzata da un.....

Filippo lo interruppe:

— Mio caro Francesco — disse, ponendogli amichevolmente una mano sulla spalla — permettetemi di darvi un consiglio; siate prudente! Non si guadagna generalmente nulla a rimuovere lontani scandali sui quali, il tempo, ha fatto l'oblio.....

E dopo un breve silenzio soggiunse:

— Non potreste dirmi da chi avete avuto quelle informazioni che mi avete riferite con tanta cordiale confidenza?

— Oh! sì; è da un individuo che io ed i miei amici abbiamo avuto torto d'introdurre nella nostra società..... è il marito della ballerina Yvonne de Maupreuse, il barone di Fortunay...

Desforges fece un gesto di ripugnanza come se avesse camminato su un serpente.

— Ah! — disse egli, con amarezza — ha il rancore tenace quell'uomo. Non mi sono ingannato..... Quando ho appreso dai giornali che quel molto raccomandabile signore arrivava a Buffalo con..... sua moglie, ho subito previsto che se veniva a conoscere che noi abitavamo questo paese cercherebbe di farci tutto il male possibile..... Bisognava che un malaugurato caso lo ponesse in relazione con voi, e che una indiscrezione gli rivelasse la nostra esistenza.

— Un'indiscrezione mia — disse Francesco Clark, con aria desolata. — Come rimpiango la mia leggerezza!.....

— Non potevate indovinare, caro figliuolo.....

— Ma riparerò la mia imprudenza..... Stassera stessa il barone Fortunay avrà la visita dei miei padrini..... O egli ritratterà le sue infami calunnie..... o avrò il suo sangue per lavarle.

— A che scopo, ora? — mormorò malinconicamente Desforges, pensando, a suo malgrado, ai funesti risultati del suo duello con Fortunay.

— Quelle calunnie, quelle accuse odiose — riprese Francesco — non hanno per nulla mutato i sentimenti miei verso voi tutti..... Ma voglio dare, nondimeno, una lezione a quel vigliacco.....

Desforges, preoccupato, non rispose.

— Ma voi avete parlato — soggiunse Francesco, dopo un istante, e con un po' d'imbarazzo — voi avete parlato di rancore..... avete già avuto qualche contesa col barone?

— Pur troppo! — rispose Filippo — e in circostanze particolarmente dolorose. Avanti di sposare Yvonne de Maupreuse, il signor di Fortunay era stato semplicemente l'amante della ballerina, e aveva dissipata tutta la sua fortuna per soddisfare i capricci di quella donna.

— Lo so.....

— Rovinato, scacciato da lei, e volendo, ad ogni costo, non perderla, egli pensò di rifornire la sua borsa facendo un ricco matrimonio. Conosceva i Rougeral..... erano vicini di campagna... e fu la signorina Rougeral che egli scelse per effettuare i suoi disegni. Odette doveva essere principescamente dotata, perchè sua madre era ricchissima. Sposandola, il barone si arricchiva certamente, e poteva subito riconquistare i favori della sua insaziabile amante.

— E' orribile quel calcolo!

— Il peggio è che fu sul punto di riuscire.....

La signora di Rougeral voleva assolutamente che sua figlia sposasse quel mascalzone e siccome ella era, in quell'epoca, la sola padrona dei suoi figli, perchè il conte era carcerato, poco mancò che l'irreparabile non venisse compiuto... Io potei tuttavia, grazie ad un grande atto d'energia e grazie all'aiuto di buoni e devoti amici di mio padre, strappare agli artigli di Fortunay la signorina di Rougeral che già era mia fidanzata.....

— Ah! comprendo, — disse Francesco, — comprendo ora come quel cercatore di dote non possa perdonarvi..... Gli avete fatto mancare una troppo bella occasione.

Vi fu un silenzio..... Poi Francesco domandò:

— E la signora di Rougeral vive ancora?

— Credo..... Non lo so..... — rispose Desforges.

Tacquero di nuovo, entrambi imbarazzati.

— Ella è legalmente separata da suo marito — riprese poi Filippo dopo un lungo momento di silenzio, e, dacchè siamo in America, non ne abbiamo più inteso parlare.

— E il suo complice, il precettore?

— Mistero anche su lui.

— E il barone non l'avete più visto?

— Sì..... Ci siamo battuti e fui vinto.... gravemente da lui ferito..... — rispose Filippo.

— Ragione di più perchè io non mi lasci sfuggire l'occasione di una splendida rivincita...., Vorrete bene affidarmi la cura di vendicarvi, non è vero?

— No..... Sarò io che lo farò! — rispose, a qualche passo da loro, Gastone di Rougeral, sortendo, improvvisamente, da un boschetto fiancheggiante il viale, nel quale Filippo e Francesco discorrevano.

— Sai di che si tratta? — domandò Filippo.

— Ho udito le vostre ultime frasi..... e involontariamente..... Ero con Germana, lì nel boschetto..... E ho compreso, per lo meno, che il mio futuro nipote è un uomo di cuore.

Si volse verso Francesco e gli tese le mani con un movimento di sincera cordialità, che poteva volerne far dimenticare le diffidenze del passato.

Commosso da quello slancio, Francesco apriva la bocca per dire che la sua condotta non aveva gran merito, quando scorse Germana, uscente anch'essa dal boschetto con un gran mazzo di fiori alla mano.

La fanciulla aveva l'aria triste, ond'egli, senza più preoccuparsi d'altro, le corse incontro, le baciò la mano e, timidamente, le domandò:

— Non state bene?

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Chieri, 8 gennaio. — Frumento al quint. L. [illegible] — Meliga id. L. 16 [illegible] — Segala id. L. 16 75.

Buoi e manzi da macello al miriag. da L. [illegible] a 7 [illegible] — id. da lavoro, da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 7 [illegible] a 8 55 — Pecore da macello id. da [illegible] a [illegible] — Capretti id. da 0 00 a 00 00 — Agnelli id. 0 00 a 1 05 al chilogramma.

Polli alla coppia da L. [illegible] a 3 00 — Capponi id. da [illegible] a 7 00 — Galline id. da 5 00 a [illegible] — Galline faraone id. da [illegible] a [illegible] — Piccioni per capo da 1 10 a 1 30 — Tacchini id. da 13 00 a 14 00 — Anitre id. da 0 00 a 5 [illegible] — Oche da 00 10 a 00 00 — Conigli da 1 [illegible] a 2 40 — Uova alla dozzina da 1 35 a 1 45.

Novara, 7 gennaio. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 28 50 a 31 00 — Riso ranghino da 31 25 a 28 00 — Riso giapponese da 22 00 a 21 25 — Pistino da 20 00 a [illegible] 00 — Risone nostrano al quintale da 22 00 a 21 25 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone ranghino da 18 00 a 18 50 — Frumento n. da 28 50 a 22 50 — Segale n. al sacco di 120 litri da 16 00 a 14 50 — Meliga da 15 10 a 14 50 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 17 00 a 18 25 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 0 00 a 0 00 — Fagiuoli da 25 90 a 25 90 — Id. dall'occhio da 00 00 a 00 00 — Lino al chilogramma da 1 20 a 0 90 — Lupini al quintale da 11 00 a 11 00.

Moncalieri, 8 gennaio. — Manzi da L. [illegible] — Vitelli 1ª q. da [illegible] — Id. 2ª qual. da 7 [illegible] — Buoi 1ª q. da 7 00 a 7 25 — Id. 2ª da [illegible] — Moggie da [illegible] — Tori da [illegible] — Vacche da [illegible] — Maiali da [illegible] — Montoni da [illegible] — Agnelli da [illegible] — Capretti da [illegible].

Polli e galline per capo da L. 1 00 a 2 00 — Capponi da [illegible] a 3 50 — Tacchini da [illegible] — Anitre da 1 50 a [illegible] — Uova alla dozzina da 1 40 a 1 40.

Bra, 8 gennaio. — Grano all'ett. L. [illegible] — Meliga [illegible] — Segala [illegible] — Pane grissino, al chilogr. [illegible] — Id. buon. 0 [illegible] — Id. casalingo, 0 [illegible] — Carne di vitello, 1 [illegible] — Id. di bue, 1 [illegible] — Farina 1ª qual., 0 [illegible] — Id. 2ª, 0 [illegible] — Pasta 1ª qual., 0 60 — Id. 2ª, 0 50 — Formaggio 1ª qualità, [illegible] — Id. 2ª, 1 [illegible] — Burro, [illegible] — Lardo, 1 75 — Uova, alla dozzina [illegible] — Fieno, al miriag. 0 [illegible] — Paglia, 0 40 — Carbone, 1 00 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 [illegible].

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Ayres, [illegible] — Pesi carta [illegible] per 100 pesos oro.

Londra, 8 — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/4.

Lisbona, 4 — Aggio dell'oro 15.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 8 — Prezzo dell'argento al chilogr. [illegible]

Londra, 8 — Pence [illegible] all'oncia standard di grammi [illegible], titolo [illegible] millesimi).

Nuova York, 8 — Argento D. [illegible]

COMUNE DI

NOASCA

E' vacante in questo Comune il posto di Segretario comunale coll'annuo stipendio minimo legale di L. 960, con residenza fissa nel Comune.

Chiunque intende concorrere deve presentare i voluti documenti a norma di legge non più tardi del 31 corrente mese. 423

Noasca, il 4 gennaio 1904.

Il Sindaco: [illegible]

Signora distinta diplomata offre lezioni di **Lingua tedesca** con metodo breve e facile ed a prezzo moderato. — Scrivere alla Cassetta N. 35 presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 555

Signorina tedesca dà lezioni propria lingua: grammatica, conversazione, letteratura. — C. S. 77, posta. c 401

Giovane tedesco darebbe lezioni di tedesco in contraccambio di italiano. — Scrivere Cassetta 20 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Offerte e domande d'impiego

Giovane venticinquenne, bella calligrafia, disponendo due ore tutti i giorni e due giorni per settimana, desidera occuparsi come segretario-contabile. Miti pretese. — Scrivere L. 25, posta, Torino.

Cercasi socio amministratore o giovane ingegnere con capitale da 30 a 50 mila per ampliamento industria rimunerativa. — Scrivere N. c 556, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi per maggior sviluppo industria correntista disponga 10.000-20,000. Preferibile se disposto viaggiare. Massima garanzia. Esclusi intermediari. — Offerte N. 592 *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 592

Alloggi, locali e ville da vendere e d'affittare

Terreno da VENDERE fronteggiante il corso Vercelli, con possibilità di allacciamento ferroviario. — Rivolgersi Società M. Ansaldi e C., via Oropa, 20, Torino. 357

Da affittare pel 1° Aprile 1904 *grande rimessa con entrostante selleria e grande scuderia*, e 5 camere negli ammezzati per alloggio cocchiere. — Corso Vittorio Emanuele, 74. c 16696

Pel 1° Aprile 1904 *Alloggio signorile* di 9 camere al 1.o p.o, con riscaldamento. — Corso Re Umberto, 42. c 16699

AL PRESENTE *Alloggio signorile* di 8 camere al 3.o piano — *Grandioso* alloggio con altro locale annesso a pian terreno. — Corso Siccardi, 11. c 16698

Al presente *alloggio signorile* di 9 camere con terrazzo, al 2.o piano, prospiciente il corso Massimo d'Azeglio, con riscaldamento. *Alloggio signorile* di 10 ambienti, al 1.o piano, prospiciente corso Valentino, con riscaldamento. Corso Valentino, 40. c 16697

Da Affittare in via Goito, N. 5, *Scuderia* a quattro posti e *box*; rimessa per cinque vetture, fienile e camera cocchiere. c 593

D'affittare mobiliato *camera e salotto* stile Louis XVI, p° 1°, gas, libero, vista corso presso P. N.). — *Gran salone Parisien Toeletta*, corso V. E., n. 46, ODDONE. c 580

Pianoforte Bellissimo stato vendo L. 250. — Via Bertola, 39. Drogheria. c 586

Matrimoni! Signorina trentenne, dote 250 mila, sposerebbe tenente o capitano o maggiore che siano possidenti, o diverse altre con dote. — Rivolgersi Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, N. 19, Torino. c 602

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma sono prontamente alleviati applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Tela rinforzante porosa elastica. Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.

L'unico dei congeneri che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Rifiutare le marche estere

Un cerotto L. 1 — Due cerotti L. 1,80, in tutte le Farmacie e Droghe[rie] e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - TORINO - NAPOLI - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispond.: Milano, via Paolo Frisi, 26.

REGALO per BAMBINI

completa senza accessori con gomme pneumatiche

per bambini	da 6 a 8 anni	L. it. 70
Id.	da 8 a 9 »	» 75
per ragazzi	da 9 a 12 »	» 80
Id.	da 12 a 15 »	» 90

LUCCO GIUSEPPE

TORINO - Via Belvedere, 26 - TORINO presso il Corso Vittorio Emanuele II. 810

Macchine a Scrivere "Dactyle" d'occasione e nuove da L. **200** a L. **360** 115

EMILIO DIATTO, piazza Gran Madre, 12, **Torino**.

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta.

F. A. COLOMBO

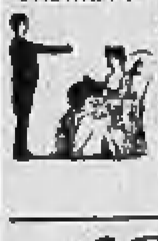
Corso Genova, 20, Milano.

CALVIZIE 456 M

precoce, furfure, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo gratis contro biglietto da visita.

Dott. Alfonso Bacioccbi, Medico-Chirurgo a Firenze, V. Princ. Margherita [illegible]

GABINETTO MAGNETICO



TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà Consulti di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 416

400 e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci elastici** e in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo* a richiesta. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 28. — Telefono N. 13-42. 94

CONSIGLIO ALLE FAMIGLIE

Fate i vostri **acquisti** nei Negozi dove funziona il **Registratore di Cassa "National"**

e riceverete un bono-premio con il numero progressivo, data, indirizzo del Negoziante di vostra fiducia e l'importo della spesa fatta.

RISPARMIATE DENARO

e siate certo che la spesa corrisponde a quella stampata sullo SCONTRINO.

I tipi di **Registratori-Controllori di Cassa "National"** che rilasciano scontrino sono di diverso modello e cioè: 79, 80, 81, 84, 84, 92, 95, 97, 99, 175, 176, 184. 177 M

NATIONAL CASH REGISTER CO. LTD.

Via Dante, 14, MILANO.

SCHIARIMENTI A RICHIESTA

TORINO, via Mercanti, 18.

Quo Vadis? — Ad Hygienem. Appetito è forza. 92 M

VITAE ROBUR — *Igiene*. — Potente eccitatore dell'APPETITO, coi primi 2 bicchierini se ne vede l'effetto. E' ANTINEVRASTENICO energico rinforzante, e digestivo. Bottiglia grande L. 2,30 — più per imball. e trasporto L. 1,10. — Dirigere vaglia e ord. all'Antico Laboratorio d'Igiene (via Lanzone, 26), Milano. *Istruzioni a richiesta*.

LIQUORE STRECA

TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

Proprietari di case - Ingegneri Decoratori - Capi-Mastri!

Usate le Pitture speciali « **ZONCA** » per lavori comuni

e le Vernici smalto « **ZONCA** » per lavori di lusso.

MASSIMA ESTETICA - ECONOMIA E RESISTENZA!...

Concessionaria esclusiva 107

per il PIEMONTE, la LOMBARDIA e la SICILIA

Premiata Ditta Vedova BARBERIS

Via Bogino, 10 - Torino - Telefono 15-03

Specialmente autorizzata per l'applicazione in Torino

Ditta CIGNA MELCHIORRE e FIGLIO

Decoratori, via Corte d'Appello, n. 7 - Torino.

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

ISCHIROGENO BATTISTA ✻ DI FAMA MONDIALE ✻ ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

UNICO SPECIFICO dell'EPILESSIA

Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel **GUARIRE** l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.

1 Bott. costa L. **4** - per posta L. **4,80** - 5 Bott. L. **19**, anticipate

GLICEROTERPINA

al iodoformio, catrame e creosoto

SOVRANO RIMEDIO contro

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.

1 Bott. costa L. **2** - per posta L. **2,80** - 5 Bott. L. **10**, anticipate.

IPNOTINA

a base di POLIBROMURI, ESTRATTO CANAPE INDIANA, GIUSQUIAMO e LATTUGA

Rimedio Sicuro contro l'INSONNIA

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bottiglia costa L. **2,50** - per posta L. **3,30** - 5 Bottiglie L. **12**, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I, N. 119 palazzo proprio - Succursale: Via Savona e Piazza Dante N. 241-242 - Indicazione richiesta al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI.

Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garantirle contro le sostituzioni e falsificazioni.

ISCHIROGENO ✻ INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO ✻ ISCHIROGENO

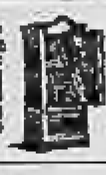
MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.

OPOTERAPIA

Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p° 2°. Ore 9-10, 13-15, 18-19. 2296

PALCHETTI speciali sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — lavori garantiti. BERTA e TINIVELLA 117

Via Bava, 19 (presso via Artisti), TORINO. - Telef. 10-19.



Catalogo

CASSE-FORTI INCOMBUSTIBILI

G. POESIO

Sistema speciale brevettato. 487

Stabilim.: Corso Princ. Oddone, 18, **Torino**.

Deposito: Via S. Teresa, 1.

AL PRESENTE in via Venti Settembre, 54, *alloggio* al piano nobile di 10 vani e cantina; in via Mercanti, 18, p. 3.o, *piccolo alloggio* di 5 membri. 508

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *50 uova circa con 10 galline in un mese*. Pacco di Kg. 1 - L. 2,50 [illegible] » » » 5 - » 3.— [illegible]

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico GROSI, 19, Via Felice Casati, Milano. 15330 M

Depositato

ABRADOR

l'avete provato?

Brevettato

È constatato che per levare dalle mani e dalla pelle qualunque macchia d'inchiostro, anilina, colore, vernice, grasso e per far sparire qualunque odore è indispensabile ABRADOR.

Ciò premesso è necessario si sappia che **ABRADOR** dà così sorprendenti risultati senza contenere materie nocive o corrodenti, anzi si dichiara pubblicamente che **ABRADOR** contiene meno materie caustiche che qualunque più buon sapone da toeletta, e la Ditta F.lli DEBERNARDI sfida chiunque a provare il contrario. E' dunque naturale che **ABRADOR** venga da tutti adoperato sia per levare dalle mani e dalla pelle ogni impurità, come per pulire e lucidare qualunque oggetto di legno, marmo, vetro e pulire le stoviglie tutte.

SI VENDE IN TUTTA ITALIA A **CENT. 20** IL PEZZO

ABRADOR non serve pel bucato. **Pel bucato e per le mani adoperate sempre**

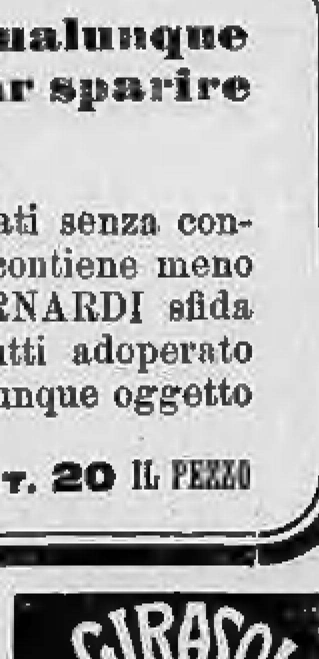
IL GIRASOLE

il più buono, il più moderno, il più economico dei saponi.

Lascia alla biancheria ed alle mani un gradevole odore di fiori. 10607

Un pezzo del 1/4 di chilo non costa che cent. 20 il pezzo in tutti i negozi d'Italia.

Unici Fabbricanti: FRATELLI DEBERNARDI — Torino-Lingotto.



Esclusivi Concessionari

FABBRICA registri e copialettere. Forniture cancelleria

CARBONERO E REGALDI

TORINO Via Ospedale, n. 3.

IMPORTANTE **STOK**

COPIALETTERE di accurata confezione

Formato usuale, di 500 fogli, da lire **1,30** in più

Gran formato, » » » » **1,60** »

REGISTRI a peso a lire 0.90 al chilogramma. 148

Gennaio

17

DOMENICA

S. Antonio

Provvedetevi della fotografia di persona, cui si vuol fare regalo, speditela in busta aperta raccomandata allo Stabilimento fotografico *Berzigrafo* (fondato nel 1895) via *Barbaroux*, 4, *Torino*; contemporaneamente spedite cartolina-vaglia di L. 5.50 e entro **cinque** giorni viene eseguito, con sistema brevettato, uno splendido ingrandimento incorniciato in fascette 48 per 60, inalterabile, rassomigliantissimo di detta fotografia. E' il miglior regalo che si possa offrire! Spedizione dove desidera il committente. La fotografia originale è ritornata intatta.